

***COMUNE di
COLOGNO
AL SERIO***

***CONSIGLIO
COMUNALE***

del 30-11-2016

Sindaco DRAGO CHIARA

Buona sera a tutti. Diamo inizio alla seduta del Consiglio Comunale. Prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

Sindaco DRAGO CHIARA

Essendoci il numero legale, possiamo aprire la seduta e partire con il primo punto all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 1 – LETTURA ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLA SEDUTA IN DATA 07.11.2016.

Seg. Gen. Dott. BRANDO GIUSEPPE

I verbali da approvare si riferiscono alla seduta del 7.11.2016, cioè l'“Approvazione dei verbali delle deliberazioni adottate nella seduta precedente del 26.09.2016”; l'“Interrogazione presentata dal Consigliere comunale Sesani Claudio della lista “Sesani Sindaco - Dalla parte giusta”, avente come oggetto “Interrogazione ai sensi dell'articolo 24, commi 2, 3 e 4 del Regolamento del Consiglio Comunale: situazione profughi a Cologno al Serio”; l'“Interrogazione presentata dal Consigliere comunale Sesani Claudio della lista “Sesani Sindaco - Dalla parte giusta”, avente come oggetto “Interrogazione ai sensi dell'articolo 24, commi 2, 3 e 4 del Regolamento del Consiglio Comunale: situazione Fontana in Piazza Vittorio Emanuele”; il “Nuovo piano di emergenza comunale – Approvazione”; le “Commissioni temporanee “Bilancio”, “Scuola ed educazione” e “Territorio” - Nomina componenti”; il “Regolamento comunale per la disciplina delle sagre e delle feste – Approvazione”; l'“Adesione alla consulta dei Comuni e del territorio del distretto agricolo della bassa bergamasca”; l'“Approvazione Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati”; il “Piano comunale per la disciplina delle cessioni a fini solidaristici da parte di Enti non commerciali – Approvazione”.

Sindaco DRAGO CHIARA

Mettiamo quindi in votazione l'approvazione dei verbali delle deliberazioni, così come sono state elencate dal Segretario Comunale. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 1 astenuto (Picenni). Il punto è approvato.

OGGETTO N. 2 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. PICENNI MARCO, LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO E FACHERIS LORENZO AVENTE COME OGGETTO: “PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE CONSAPEVOLE AL REFERENDUM COSTITUZIONALE 2016”.

Sindaco DRAGO CHIARA

Prego uno dei sottoscrittori di presentarla oppure di leggerla.

Cons. PICENNI MARCO

Presenterò la mozione, non sto a leggerla. La premessa richiama un po' i vari contenuti che abbiamo sentito già da qualche mese a questa parte in televisione e sui giornali, e sappiamo a grandi linee di cosa stiamo parlando. Dico a grandi linee proprio perché questa mozione era volta a chiedere all'Amministrazione Comunale di farsi carico di illustrare nel migliore dei modi alla cittadinanza quali sono i contenuti di questa riforma che siamo chiamati a votare, e di farlo appunto nella maniera più imparziale possibile, come richiesto anche dal Ministero dell'Interno.

Arriva, purtroppo, mio malgrado, un po' in ritardo in discussione in questo Consiglio Comunale questa mozione, perché appunto, come sappiamo, andremo a votare la prossima domenica. Noi l'abbiamo presentata più o meno all'inizio del mese, quindi, nonostante sia stata scritta il 12 novembre, è arrivata il giorno successivo, credo, all'attenzione di questa Amministrazione, e nonostante comunque il referendum sia stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale già dalla metà di settembre, o poco dopo, non mi è sembrato che da parte di questa Amministrazione ci sia stata questa volontà di dar seguito alle richieste, che poi leggerò.

Dico questo perché è una conclusione che traggio anche alla luce di una semplice pubblicazione sul sito internet del Comune di alcuni schemi reperibili dal sito della Camera dei Deputati, dove si pubblicano tre atti, o comunque c'è un rimando a tre link, dove uno è un semplice confronto tra il vecchio dettato della norma e quello che ci ritroveremo se dovesse vincere lo schieramento del SI, e poi altri due documenti che teoricamente dovrebbero andare ad agevolare il lettore, ed in questo caso il cittadino colognese, nella lettura e nella comprensione del testo; però a me così non sembra, perché il documento di sintesi che viene pubblicato immediatamente dopo è composto da ben dieci pagine in più rispetto a quello che dovrebbe sintetizzare, e addirittura lo schema contenuto nel terzo documento, che appunto dovrebbe schematizzare, e quindi rendere maggiormente agevole la comprensione e la lettura, è di 318 pagine. Questo, a mio modo di vedere, non è assolutamente stato in grado di adempiere alle nostre richieste, così come formulate nella mozione, e ha fatto sì che, per quanto pensiamo, quanto pensa il nostro

Gruppo Consiliare, l'Amministrazione non sia stata all'altezza di adempiere ad un dovere che è chiamata a dar corso, quindi dare un servizio anche in questo senso al cittadino, e quindi far masticare una materia che è già di difficile comprensione per gli addetti ai lavori, figuriamoci a chi non ne tratta quotidianamente.

C'è stata una circolare del Ministero dell'Interno che limita (ringrazio il Sindaco che, mentre parlo, trova assolutamente coerentemente i punti della mozione di cui vi sto parlando) fortemente il campo agli amministratori sul modo di adempiere a questo onere, però questa non deve essere una giustificazione, non ci si deve mascherare dietro a questa circolare, anche perché se da un lato stringe un po' le maglie dal punto di vista dell'amministratore, quindi se in veste di amministratori si hanno po' le mani legate in questo senso, non solo appunto la maggioranza, ma anche noi Consiglieri di minoranza, però dal punto di vista politico lascia molta discrezionalità, e non mi è sembrato di vedere neanche questo, quindi anche una critica dal punto di vista politico mi sento di metterla sul tavolo questa sera, e lanciare un po' questa provocazione.

Le richieste che noi facevamo erano: punto n. 1, chiedere al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale ad informare e sensibilizzare i cittadini, attraverso i canali informativi istituzionali del Comune, attraverso tutti i mezzi possibili, affinché i cittadini siano consapevoli dell'importanza della partecipazione al voto, tanto più che in questa consultazione referendaria non è previsto un quorum, quindi anche questo rispecchia un po' l'importanza della consapevolezza di quello che si va a votare; punto n. 2, che i cittadini comprendano gli effetti reali che tale riforma produrrà sulla quotidianità e sul dopo voto, soprattutto sull'Ente Locale, e quindi sul Comune.

Non sto a descrivere le premesse, perché sono un po' anche di parte, e quindi alla luce di quello che ho detto prima non voglio venire a meno a quelle che sono le limitazioni, però questo è un po' il quadro della situazione.

Poi, se posso permettermi anche in chiusura del mio intervento, così dopo non disturbo più il consesso, volevo chiedere anche questa cortesia, cioè quella di poter pubblicare, insieme all'ordine del giorno, le mozioni e le interrogazioni, per renderle visibili anche all'utente del sito comunale, al cittadino, ne non solo a noi, Consiglieri Comunali, accedendo all'area riservata, qualora fosse possibile. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Cerco di rispondere un po' alle sollecitazioni che con questa mozione il Gruppo Consiliare Lega Nord ha voluto fare all'Amministrazione Comunale. Parto da una premessa relativa al critica molto forte che mi pare di avere avvertito anche nel suo discorso: si

accusa l'Amministrazione di non avere voluto sensibilizzare o informare in maniera adeguata i cittadini.

Io, prima di essere Sindaco, ho avuto l'occasione di rimanere per dieci anni in Consiglio Comunale, e quindi di seguire ciò che è accaduto nei dieci anni precedenti, per quanto da un altro punto di vista, e posso garantirle che non è mai capitato, mai, che in occasione di nessun tipo di consultazione elettorale l'Amministrazione Comunale informasse i concittadini, inserendo sul sito del Comune documenti legati alla consultazione elettorale stessa. Quindi non è una novità quella di non fare ciò di cui stasera vi lamentate.

L'altra cosa, che mi risulta anche abbastanza evidente, leggendo la mozione, lo ricordava anche lei, Consigliere Picenni, sta nel fatto che la mozione stessa è molto orientata, per quanto, appunto, vada ad analizzare la situazione della riforma costituzionale, ne dà anche un giudizio in alcuni casi esplicito, in altri lo si comprende bene comunque anche leggendo tra le righe. Nella premessa si dice già che gli obiettivi condivisibili non hanno trovato opportuna esplicitazione e rappresentazione nel nuovo articolato di legge; si lamenta il fatto che la riforma con il nuovo Senato non andrebbe in alcun modo nella direzione dell'auspicata Camera delle Regioni, che immagino sia uno degli obiettivi del suo Gruppo politico a livello nazionale; critica anche il fatto che aprirà la strada ad una serie di dubbi interpretativi; lamenta il fatto che il potere delle Regioni con questa riforma possa essere in qualche modo ridimensionato. Quindi è una mozione molto orientata dal punto di vista negativo e della critica alla riforma costituzionale, su cui si esprimerà il popolo italiano domenica.

Però mi fermo ancora un attimo a vedere anche quella che è la circolare che nella stessa mozione viene citata, perché si dice in maniera esplicita "è fatto divieto a tutte le Amministrazioni Pubbliche di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale e indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni. Quindi non possiamo vincolare stasera nè la Giunta, nè il Sindaco, ad approvare una mozione innanzitutto che dà una serie di indirizzi, che poi avrò modo di esaminare, ma che già in partenza comunque dà un giudizio sulla riforma.

In più, appunto, dice che si possono fare informazioni impersonali ed indispensabili per l'assolvimento delle proprie funzioni, quindi informare sicuramente della data del voto, gli orari del voto, il luogo. L'unica cosa che ci siamo sentiti di aggiungere è ciò che lei lamentava prima, cioè il documento ufficiale, con a confronto il testo attuale della Costituzione vigente, ed il testo invece che prevede le modifiche della riforma; e poi le due schede di lettura, quella meno approfondita e quella più approfondita di oltre 300 pagine, che però sono i documenti ufficiali del servizio studi della Camera dei Deputati. Mettere qualsiasi altro tipo di documentazione, da un quotidiano, ad una sintesi, un infografica, credo che venga un po' meno

rispetto al principio di imparzialità e alla forma impersonale che viene richiesta espressamente, e quindi andrebbe in qualche modo a vincolare i colognesi, o ad indirizzarli in un senso o in un altro, cosa che abbiamo letto, come Amministrazione Comunale non possiamo permetterci di fare. Lo possiamo fare come singoli, lo dice, da cittadini: anche coloro che sono titolari di cariche pubbliche possono compiere da cittadini attività di propaganda, al di fuori però dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, quindi non qua in Consiglio Comunale, sempre che - dice - a tal fine non vengano utilizzati i mezzi, risorse, personale e strutture assegnate alle Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle loro competenze. Quindi, in realtà, già nella mozione in qualche modo è citato un elemento che va a contraddire lo spirito ed il senso della mozione stessa.

Dopodichè si chiede appunto al Consiglio Comunale di impegnare Sindaco e Giunta a fare che cosa? Ad informare i cittadini, con tutti i canali informativi e con tutti i mezzi possibili, perché i cittadini siano consapevoli dell'importanza della partecipazione al voto, tanto più che non è previsto quorum. E' giusto che la gente sia consapevole dell'importanza della partecipazione al voto, il voto è un dovere civico, però c'è anche un diritto all'astensione, quindi noi in qualche modo non possiamo spingere, invitare o costringere le persone ad esercitare un diritto. L'astensione è comunque una scelta che i cittadini possono fare.

E poi anche l'altro punto, che riguarda la comprensione degli effetti reali della riforma, mi sembra una richiesta difficile a cui dare una risposta, perché gli effetti leale reale della riforma immagino che siano molto vincolati alla visione che ognuno di noi ha della riforma stessa, e si vedrà poi come questa si dispiegherà, e se verrà appunto approvata.

E quindi ecco che si invita infine il Consiglio ad inoltrare questa mozione al Presidente della Repubblica, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Corte Costituzionale, ai Capigruppo parlamentari e al Prefetto. Francamente mi sembra esagerato, oltre che in qualche modo fuori luogo che si inoltri questo tipo di mozione, così orientata, con le contraddizioni che ho voluto evidenziare, con gli impegni che non possiamo assumerci qui questa sera come rappresentanti di una Amministrazione Pubblica, quindi mi sembra troppo, e dunque, nell'analisi che ne abbiamo fatto, per quanto riteniamo che sia importante dare un'informazione dei limiti previsti, e l'abbiamo fatto, però non vogliamo andare oltre, travalicando il ruolo che ci è stato dato dai cittadini stessi. Grazie.

C'è qualche altro intervento? Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Volevo replicare su alcuni punti del suo intervento, signor Sindaco, ed in particolar modo appunto sulla disanima della circolare che Lei attentamente

ha fatto, elencando le possibilità e i divieti in capo ad un amministratore, però questo, come dicevo prima, non è assolutamente sufficiente per svincolarsi da un onere che un amministratore ha e deve avere. Il semplice fatto che in passato non sia stato fatto, non è una giustificazione.

Si tende molto ultimamente a prendere i predecessori come capro espiatorio, però questo non giustifica il non fare dopo, e quindi bisogna rispondere anche delle mancate azioni proprie.

Ciò detto, sul fatto che il cittadino abbia il diritto all'astensione sono pienamente d'accordo, però un conto è non andare a votare perché si sa il testo che si ha davanti, si conoscono bene i contenuti di quello che si deve votare, ed in autonomia si decide; un conto è non andare a votare perché non si è capito bene che cosa si sta votando. Ancor peggio, andare a votare alla carlona, alla rinfusa, senza cognizione di causa.

Io credo che l'Amministrazione avrebbe potuto fare qualcosina in più della semplice pubblicazione degli atti già consultabili online, ed in autonomia avrebbe tranquillamente potuto prenderli, estrapolarne gli elementi sempre in totale trasparenza e imparzialità, estrapolarne i punti salienti, e renderli intellegibili alla cittadinanza, anche perché - ne do atto, è un aspetto positivo - questa Amministrazione ha dimostrato che la tecnologia la sa usare molto bene, e quindi anche in questa occasione avrebbe potuto mettere in pratica le proprie doti e le proprie abilità tecnologiche anche per venire incontro alla cittadinanza che, come ho detto prima, non tutti i giorni mastica di queste cose, e magari è costretta ad accendere il televisore alla sera e sentire continuamente ridondare le stesse frasi un po' campate in aria, però con poco contenuto. Tutto qua.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Semplicemente per ribadire che quando ho detto che le precedenti Amministrazioni nei dieci anni passati non hanno mai fatto questo tipo di iniziativa, non era tanto una critica, era una constatazione di una situazione che io ritengo normale, perché, come dicevo, e come si evince anche dalla mozione, da quanto viene citato rispetto alla circolare sulla propaganda elettorale, non è compito di un'Amministrazione fare questo. E' sicuramente compito di quelli che sono gli elementi sensibili, partiti politici, movimenti, gruppi di interesse, associazioni, ed in effetti l'hanno anche fatto, mi risulta che a Cologno siano stati organizzati due dibattiti sul tema del referendum, da due diverse forze: una, una forza politica, l'altra invece un'associazione. Oltre a questo, si aggiunge il dibattito televisivo, il dibattito sui social network, su internet.

Io penso che oggi chi voglia essere informato sul referendum abbia tutti gli strumenti per trovare le informazioni e farsi una propria idea,

indipendentemente dal fatto che l'Amministrazione lo faccia o no, perché, come dicevo, non può farlo in quello che è il suo ruolo istituzionale.

Credo che, come ricordava lei, gli italiani, soprattutto in questo ultimo mese, siano stati sommersi da messaggi, da informazioni, da programmi televisivi sul referendum. Non vedo il rischio di una mancata informazione. Tutt'altro. Quindi non so poi se tutti avranno capito; sicuramente la materia è complessa, è una riforma costituzionale, per cui è anche normale che per comprenderla ci voglia impegno, lettura, studio, o comunque anche solo la volontà di provare a capire che cosa cambierà con questo genere di riforma. Però tutti questi elementi, importantissimi, è giusto che ogni cittadino possa farli, provare a sviluppare una propria idea, ma non è uno dei compiti che noi abbiamo qui questa sera. Ecco perché non credo che sia giusto fare quanto lei chiedeva, cioè aggiungere altre informazioni, o quanto meno andare a rielaborarle, con il rischio che nella rielaborazione passi comunque un messaggio, perché poi c'è anche questo tipo di rischio, che è quello che deve essere un po' scongiurato anche secondo queste circolari, cioè di indirizzare l'opinione dell'elettorato da una parte oppure dall'altra. Non possiamo farlo come amministratori, quindi questa mozione la respingiamo. Credo che però ognuno di noi lo possa fare continuando a sostenere le proprie idee, anche sul tema della riforma. Questo non è assolutamente vietato, però chiedere che sia il Sindaco e sia la Giunta a fare questo tipo di lavoro non è un elemento che noi riteniamo, anche sulla scorta di quanto lei ha citato, fattibile e nelle nostre competenze. Il rischio, appunto, è quello di sforare, di andare a parlare d'altro, orientare le persone in un senso o nell'altro, quando in realtà questo non dovrebbe, io credo, essere fatto.

E' vero che ci sono anche Sindaci che hanno mandato delle lettere a casa dei propri concittadini chiedendo espressamente di votare in un modo in un altro. Io credo che questo sia sommamente sbagliato, e che invece sia più corretto, come richiesto dalla normativa, attenersi ad una funzione informativa di base, a cui poi si può aggiungere la ricerca personale del singolo, però fare di più io credo che non sia nelle nostre competenze, ed è uno dei motivi che ci spingono, appunto, a non accettare questa mozione.

L'altro, come dicevo, è che comunque trasmette una visione ben precisa di questa riforma, quindi non è neutra, e non è semplicemente informativa. Va a sensibilizzare con una chiara visione della riforma stessa. Grazie.

Ci sono altri interventi? Consigliere Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Grazie. Io parto dal presupposto che la mozione oggi come oggi è in ritardo, sabato e domenica si vota, e quindi questa mozione è in netto ritardo, e quindi non so quanto possa servire, ormai i tempi maturi per propagandare

questo referendum. Resta il fatto che da tutto quello che ho sentito questa sera, io mi attengo a quello che la mozione chiede, non voglio fare la premessa che viene fatta prima. E' chiaro che ogni partito ci mette del suo, questo è pacifico. Ma noi non chiediamo di introdurre la premessa, noi chiediamo di sensibilizzare i cittadini all'importanza del voto, soprattutto per questo referendum dove non c'è il quorum, e quindi l'importanza di andare a votare. Chiediamo questo noi. Quello che si chiede è questo. Non è che si chiede di propagandare quello che noi diciamo.

E' chiaro che noi abbiamo la nostra idea politica, e quindi nella premessa la mettiamo, ma la richiesta che viene fatta al Consiglio Comunale non è quella di introdurre l'idea politica nostra, è di sensibilizzare la cittadinanza a votare, anche se, come dissi pocanzi, oggi ormai è tardi; è tardi perché domenica si vota, e quindi non ci sono più nemmeno i tempi tecnici per fare questo. Quindi non so nemmeno che senso abbia presentare questa mozione oggi.

Quindi non so, votiamola, però credo che ormai non abbia più senso.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Ci sono altri interventi? Molto brevemente, è vero che si parla appunto dell'importanza della partecipazione al voto, però poi introduce anche il tema degli effetti reali che la riforma produrrà sulla nostra realtà, in particolare a livello locale, e quindi riprende un po', per quanto tra le righe, la critica fatta nelle premesse, oltre poi al fatto di inoltrarla a tutta una serie di figure istituzionali, che penso poco abbiano a che vedere con questo tipo di presa di posizione, per cui ecco anche la nostra contrarietà.

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, possiamo procedere mettendo ai voti la mozione.

Chi è favorevole ad accogliere questa mozione? 3 favorevoli (Picenni, Facheris e Legramanti). Chi è contrario? 13 contrari. Chi si astiene? Nessuno astenuto.

La mozione è respinta.

OGGETTO N. 3 – REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE SAGRE E DELLE FESTE – MODIFICHE – APPROVAZIONE.

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà l'Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Buona sera a tutti. Come avevo detto l'altra volta dopo il Consiglio Comunale, vi avevo avvisato che avremmo incontrato le associazioni, perché, per i tempi tecnici, eravamo arrivati un po' in ritardo, perché c'era stato un susseguirsi di elementi, ed in questa riunione sono emerse delle esigenze da parte delle associazioni di modifica di questo regolamento.

Come abbiamo detto l'altra volta, essendo la prima volta che questo regolamento entra in atto, abbiamo deciso anche di assecondare appunto queste richieste; dopodichè vedremo nei prossimi anni come procede il discorso, ed eventualmente provvederemo poi a fare ulteriori modifiche, qualora fosse necessario.

Brevemente vi spiego le modifiche che abbiamo apportato. All'articolo 3 abbiamo esplicitato tra i soggetti organizzatori anche gli operatori commerciali, anche se in realtà erano già inseriti di diritto, ci hanno chiesto di esplicitarli, e noi li abbiamo messi, quindi anche gli operatori commerciali.

La modifica più sostanziale è la durata delle manifestazioni: si passa da 5 giorni a 10 giorni; e poi si passa di ulteriori otto eventi per anno solare, anzichè i cinque, per un periodo massimo di 1/2 giorni ciascuno. Come potete vedere, abbiamo allargato notevolmente quelli che erano i limiti che avevamo posto; questo perché diverse associazioni hanno chiesto più flessibilità. Alcuni eventi potevano rientrare poi nel discorso delle cessioni solidali, però, magari essendo borderline tra i due regolamenti, abbiamo deciso di aumentare il numero di eventi, e anche le giornate, soprattutto anche per la nascita di una nuova associazione, che è la Proloco che poi è la promozione del territorio, necessita, rispetto alle altre associazioni, di avere un'elasticità per queste cose, e quindi abbiamo deciso, appunto, di assecondare le associazioni e venirgli incontro, e queste sono le modifiche che andremo poi ad approvare. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. E' aperta la discussione. C'è qualche intervento? Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Io dico solo una cosa: siccome l'altra volta su precise indicazioni, anche nella riunione dei Capigruppo si era proprio dibattuto sul discorso dell'allargamento delle giornate, ma c'era stato motivato in mille modi che era così, che avevate i dati, che c'era tutto, basta una riunione e si cambia tutto! O si impara a fare le riunioni prima che si arrivi in Consiglio Comunale con le robe, perché io mi ricordo bene che su una domanda precisa, tra l'altro del Consigliere Legramanti su questa roba qui, se vi ricordate la discussione che ne è nata.

Questa correzione va bene. Il sottoscritto aveva proposto addirittura l'allargamento nelle riunioni dei Capigruppo, e c'era stato motivato mille volte "adesso basta che uno...". Ecco, questi modi qui di fare, a me personalmente non piacciono. Comunque prendo atto di queste modifiche, non so quanto possa valere, però all'articolo 3 ho visto che si parla di partiti politici, visto che avete fatto le modifiche. Sarebbe utile, visto che siamo in fase di modifiche, ci sono le liste civiche, che non sono partiti politici; individuare un linguaggio di garanzia anche alle liste civiche, perché se noi guardiamo questo elenco, sono escluse. Partiti politici, partiti e gruppi civici, non so, perché ormai dappertutto si usano queste due forme: i partiti politici sono quelli istituzionalizzati, i gruppi civici sono legati alle liste civiche.

Lo pongo lì, valutatelo, poi a me va bene anche così.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Serughetti. Ci sono altri interventi? Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Riguardo i gruppi politici, nel B, le associazioni senza scopo di lucro, eccetera, rientrano anche le liste civiche, perché sono associazioni politiche, quindi sono incluse.

Per quanto riguarda invece il discorso dei giorni, ricordo benissimo l'appunto del Consigliere Legramanti; discussione mi sembra un po' eccessivo come termine. Il problema è nato semplicemente - lo dico chiaramente - da un'errata gestione dal punto di vista delle feste, della festa bikers, perché ritenevamo che la festa bikers fossero due eventi separati: come sapete, prima c'è l'evento delle auto, e poi c'è l'evento delle feste. Tuttavia i permessi vengono presentati come un'unica festa, quindi in realtà c'era la necessità di allungare i tempi per questo motivo.

Il discorso degli ulteriori otto eventi per anno solare, come ho detto, soprattutto sono per permettere un rapporto più dinamico con la Proloco, che ha necessità ovviamente diverse rispetto alle altre associazioni.

Noi avevamo già mandato il regolamento alle associazioni prima di fare il Consiglio Comunale, e non abbiamo ricevuto risposta, quindi diciamo che, non ricevendo nessun feedback, abbiamo interpretato questa cosa come assodata. Successivamente c'è stata la riunione, ed io penso che un'Amministrazione consapevole, che recepisce quelli che sono in realtà i bisogni delle associazioni, torna in Consiglio Comunale dopo poco tempo, modifica quello che è il regolamento per venire incontro, sia sinceramente un'Amministrazione disposta ad ascoltare, che si espone magari anche al critiche che lei adesso sta facendo....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Benissimo, perfetto, non c'è problema. Successivamente viene a modificare questo regolamento per andare incontro alle esigenze dei cittadini. Questo è quello che abbiamo fatto.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. Altri interventi? Consigliere Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Il mio intervento sarà molto breve, ma solo per riprendere un po' il discorso di Serughetti. Io non posso che essere favorevole al suo discorso, bastava fare una riunione prima.

Capisco le che l'Amministrazione ha accolto la richiesta delle associazioni, ma si poteva anche evitare questo senza tornare in Consiglio Comunale, si faceva una riunione prima con le associazioni. E' pacifico che le associazioni gli mandi il regolamento e non lo leggo. Quanti lo leggono? Pochissimi. Ricordo che in passato abbiamo sempre fatto riunioni con tutte le associazioni, e poi da lì si stendeva un regolamento, ma prima è pacifico che poi torni, perché ovviamente nessuno legge, pochi, anche perché è un regolamento abbastanza corposo, e quindi non stanno lì a leggerlo. Quindi quello che voglio dire è che bastava fare una riunione prima, e si evitava questo ulteriore passaggio in Consiglio Comunale.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Altri interventi? Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Come ho detto, ripeto ancora per una volta, perché evidentemente questo passaggio non è stato capito. C'erano delle scadenze da dare a Regione Lombardia, cioè consegnare l'elenco delle feste. Il regolamento è venuto

pronto pochi giorni prima del Consiglio Comunale, quindi non c'erano i tempi tecnici per incontrare le associazioni, e poi approvarle in Consiglio Comunale.

Questo è quello che è stato fatto: è stato mandato il regolamento alle associazioni, che non hanno restituito un feedback; siamo dovuti andare in Consiglio Comunale per approvare il regolamento; successivamente è stata fatta la riunione. Questo è il passaggio.

C'erano dei tempi tecnici da rispettare, tutto qui.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione il punto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Quindi il punto è approvato all'unanimità.

Dobbiamo votare anche per l'immediata esecutività, perché poi va comunicato a Regione Lombardia.

Chi è favorevole all'immediata esecutività della delibera alzi la mano. Contrari? Astenuti? E' dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 4 – SUAP GRUBERG – ACQUISIZIONE GRATUITA DI OPERE DESTINATE A NUOVO SEDIME STRADALE, RELATIVI SOTTOSERVIZI E URBANIZZAZIONI (RIF. ART. 4 CONVENZIONE DEL 09.01.2013 REP. 53139 RACC. 29858 NOTAIO STEFANIA RUSSO DI URGANO).

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà l'Assessore Zampoleri.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Buona sera. A luglio del 2015 la società Gruberg, titolare di uno sportello unico per le attività produttive, con la convenzione datata 9 gennaio 2013, chiese all'Amministrazione Comunale (quindi siamo a luglio del 2015), a termine della esecuzione di parte delle opere di urbanizzazione, che dovevano essere realizzate con lo sportello unico, chiese all'Amministrazione Comunale di prendere una decisione in merito all'acquisizione della strada.

Come vedete, immagine 1, ed era segnato in rosso, acquisizione della strada che era stata caricata sulle opere di urbanizzazione primarie dello sportello unico della società Gruberg, perché questo è il piano di recupero Gruberg e questo è lo sportello unico Gruberg, era stata caricata perché era una previsione urbanistica di Piano di Governo del Territorio, in quanto andava a mettere in sicurezza la viabilità della Francesca, deviando la Via della Bettosca, quindi spostando l'incrocio a raso di Via della Bettosca sulla rotatoria, per intenderci quella del Centro Natatorio. Era stata una richiesta specifica della Provincia.

La strada prevista dal P.G.T. si innesta su una porzione, su una parte di strada già realizzata dall'ambito attuativo, del piano attuativo Francesca, che è praticamente questo piano attuativo produttivo.

Adesso l'immagine 4. La convenzione urbanistica, stipulata con la società Gruberg, prevede all'articolo 4 una doppia opzione, la cui risposta è stata delegata al Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale, in base all'articolo 4 della convenzione, deve decidere se acquisire gratuitamente al demanio del Comune le opere di urbanizzazione realizzate dallo sportello unico, quindi la strada prevista dal P.G.T., ovvero - opzione Bi - permutare questa acquisizione con la cessione del vecchio sedime della strada della Bettosca, quindi opzione B.

Immagine 2. Questa è di fatto la situazione, manca un pezzettino, però è ininfluente. La strada che è stata realizzata, completa di tutte le opere di urbanizzazione, fa parte di un primo lotto, era prevista in convenzione la possibilità di differenziare per lotti, che poi si innesta sulla strada esistente del piano attuativo Francesca, è praticamente questa porzione di strada che è già di fatto in funzione, mentre quella in giallo, questa Y, questa forcella, è la

vecchia strada della Bettosca, che di fatto con la realizzazione della nuova viabilità perde il suo connotato di viabilità strategica, in quanto viene di fatto dismessa dall'uso e dal funzione.

La questione è che nella convenzione questa permuta di fatto non era stata ben architettata nella sua formulazione tecnica, perché non era stato definito in maniera chiara l'obbligo dell'acquisizione mediante permuta, bensì era stata inserita la previsione di una duplice opzione: da una parte l'acquisizione del semplice sedime della strada, come avviene in tutti i piani attuativi; dall'altra la possibilità della permuta. Capite bene che di fronte a questa opzione un'Amministrazione Comunale, che comunque non aveva partecipato alla stesura, alla redazione degli accordi, poi confluiti nella convenzione, si è trovata nell'obbligo di dare un'interpretazione di tipo tecnico, e l'interpretazione di tipo tecnico che è stata data è un'interpretazione che affonda le proprie ragioni nel valore economico della scelta, vale a dire da una parte acquisisco una strada gratuitamente, dall'altra acquisisco una strada a pagamento, visto che la devo permutare con un'area, che bene o male ha un valore.

Qui poi si riaprirebbe tutta una letteratura, se vogliamo, in merito alle modalità tecniche di acquisizione, o meglio di cessione di una proprietà pubblica, non contemplata specificatamente in convenzione come bene a scomputo, perché lo sapete perfettamente che c'è il piano delle alienazioni e delle dismissioni, cioè l'obbligatorietà di passare attraverso l'agenzia del demanio per la determinazione del valore, per evitare di incorrere nei danni erariali, e tutta una serie di questioni che ovviamente esulano da questa scelta.

Quindi l'Amministrazione in maniera oculata, responsabile, e sicuramente in modo da garantire l'interesse pubblico, e anche gli equilibri ovviamente di bilancio, tutelando l'Amministrazione di fronte al rischio di un danno erariale, ha deciso di opzionare la scelta più semplice, più immediata, più basilica, che è quella dell'acquisizione gratuita al patrimonio comunale della strada, lasciando poi la possibilità della cessione della strada dismessa, di Via della Bettosca, ad un'eventuale successiva procedura, che seguirà ovviamente il percorso che la legge prevede. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Zampoleri. E' aperta la discussione. Ci sono interventi? Nessun intervento. Possiamo quindi mettere in votazione questo punto.

Chi è favorevole all'approvazione di questo punto all'ordine del giorno? Chi è contrario. Nessun contrario. Chi si astiene? Nessuno. Quindi il punto viene approvato all'unanimità.

**OGGETTO N. 5 – BILANCIO DI PREVISIONE PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016/2018 – VARIAZIONE N. 9.**

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà l'Assessore Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Buona sera a tutti. Quello che siamo chiamati ad approvare oggi è l'ultima variazione che verrà portata in Consiglio, ed è la variazione n. 9 per l'esercizio di previsione 2016-2018.

In questa variazione ci sono tre tipologie di variazioni: ci sono delle variazioni di natura prettamente tecnica, per cui rimpunzione di spese in capitolo diversi; ci sono variazioni che riguardano scelte politiche; e ci sono variazioni che riguardano solamente l'aspetto gestionale dei vari uffici, per cui sono dei piccoli spostamenti in capitoli di spese o di entrate, o dei piccoli aggiustamenti a quanto era già stato imputato.

Come piccolo riassunto, vi leggo quelle che sono le motivazioni di questa variazione inserite nella relazione tecnica da parte del responsabile dell'area finanziaria. Sono quattro motivazioni: la prima è quella di ridurre gli stanziamenti del bilancio 2016-2018, che prevedevano in entrata e in spesa la valorizzazione delle rimanenze finali dei medicinali giacenti presso la farmacia comunale. I nuovi principi contabili, infatti, non consentono la rilevazione in contabilità finanziaria di tali rimanenze, che devono essere valorizzate al costo solo nel conto del patrimonio e, aggiungo io, che producono una variazione a livello economico solamente per la differenza qua tra quello che verrà stanziato come rimanenza iniziale e quello che verrà stanziato come rimanenza finale.

La seconda motivazione è quella di adeguare le previsioni di entrata alle risorse che la Provincia dovrà trasferire a questo Comune per il rimborso sul trasporto e l'assistenza scolastica dei disabili.

La terza: prevedere in bilancio le risorse e le spese per i nuovi servizi, quali i nidi gratis, partecipazione a spettacoli teatrali e adesione al leva civica.

La quarta motivazione è quella di adeguare all'andamento della gestione gli stanziamenti previsti in entrata e in spesa secondo le richieste dei responsabili di area.

Le variazioni sono su tutti e tre gli anni, e diciamo sinteticamente che le previsioni di entrata e di spesa per l'anno 2016 prevedono minori entrate per 290.763 euro, idem per la spesa; per l'anno 2017 si prevedono minori entrate per 268.820 euro; per l'anno 2018 si prevedono minori entrate e minori spese per 411.320 euro.

Questa è la sintesi di quello che approveremo questa sera. Quindi si arriva a quella sintesi, valorizziamo solamente l'anno 2016, che è l'anno più

importante: avremo maggiori entrate per 168.503 euro, e minori entrate per 459.267 euro. Avremo poi di contro maggiori spese di competenza per 214.295, ed avremo minori spese per 505.058. Totale a pareggio, come ho detto i 290.000 euro sono quelli indicati nello specchio iniziale della sintesi.

Adesso entriamo nel dettaglio, magari mi soffermo sulle cose più rilevanti, perché, come detto, sulle variazioni della richiesta degli uffici per la gestione è inutile soffermarsi, perché non c'è scelta politica, non c'è niente, sono solamente piccoli aggiustamenti. Ve li leggo, e poi se avete domande specifiche ci soffermiamo sulle singole voci.

Queste sono le variazioni in entrata per il bilancio di previsione per l'anno 2016: maggiori entrate per 3.000 euro dovute al split payment; un piccolo arrotondamento al fondo di solidarietà; trasferimenti statali per 650 euro, maggiori trasferimenti per 650 euro; minori entrate per il concorso nella spesa del servizio di segreteria per 50.000 euro, dovute al termine della convenzione che avevamo per il Segretario Fortunato; tributo provinciale per addizionale rifiuti in aumento per 1.040 euro; tariffa rifiuti per 8.574 euro, e questa è dovuta a maggiori accertamenti su ruoli in entrata per l'anno 2016; minori entrate per proventi da gestione della farmacia comunale per 409.000 euro, e questo è lo storno delle rimanenze finali, e dopo, a conclusione della presentazione faccio una piccola parentesi su questa posta, che è quella più significativa; proventi da incentivo statale GSE per l'impianto fotovoltaico in aumento per 14.000; SUAP diritti di istruttoria in aumento per 500 euro; proventi da trasformazione in diritto di proprietà di aree già concesse in diritto di superficie, maggiori entrate per 9.700 euro; proventi da monetizzazione aree standard urbanistico, maggiori entrate per 2.600 euro; proventi da oneri di urbanizzazione, maggiori entrate per 500 euro; proventi da sanzioni relative a permessi di costruire e condono edilizio, maggiori entrate per 4.800 euro; sanzioni per violazioni del limite di velocità, 3.000 euro sulla voce di totale spettanza dell'Ente Locale; 2.600 euro sulla voce in partecipazione nella misura del 50% con gli Enti proprietari; proventi per servizi scolastici di attuazione al diritto allo studio, maggiore entrata per 500 euro; proventi per servizi educativi prima infanzia, maggiore entrata per 4.500 euro; proventi per utilizzo impianti sportivi e strutture comunali diverse, maggiore entrata per 1.000 euro; proventi per recupero rette utenti, maggiore entrata per 1.000 euro; proventi servizio spazio gioco, più 500 euro; proventi per servizi socio assistenziali, maggiore entrata per 5.000 euro; servizio di leva civica, non era previsto nessuno stanziamento, questa è una di quello che vi dicevo dovuta al scelta politica, abbiamo una variazione in entrata per 3.000 euro, e avremo poi nel capitolo delle spese una variazione in uscita, che sarà l'importo che servirà per pagare coloro che aderiranno alla leva civica; trasferimento dalla Regione Lombardia per la misura nidi gratis, abbiamo una variazione in

aumento di 58.000 euro nelle entrate, che corrisponde ad una medesima variazione, poi vedremo in spesa, per 58.000 euro; trasferimenti dalla Provincia per servizio assistenza scolastica disabili, variazione in aumento per 32.000 euro, è il consuntivo per gli anni scolastici 2014/2015, e 2015/2016; trasporto scolastico disabili, rimborso della Provincia, maggiore entrata per 11.960 euro, che è il conguaglio per l'anno scolastico 2015/2016.

Questo ci porta a maggiori entrate per 168.503 euro, e a minori entrate per 459.267 euro.

Le spese, sempre per l'esercizio finanziario 2016: IVA a debito del Comune da versare per 15.000 euro dovuti alla gestione della farmacia comunale, quindi l'IVA a debito sull'attività commerciale della farmacia comunale; assegni familiari per maggiori spese per 900 euro; trattamento economico accessorio del personale, maggiori spese per 2.700 euro; oneri assicurativi e previdenziali, maggiori spese per 1.100 euro; mutuo Centro Natatorio, maggiori spese per 5.000 euro, e questa è la rata che scadeva il 31 dicembre 2015, pagata nel 2016, che non era stata imputata, e questo capitolo di 202.000 euro va incrementato di questi 5.000 euro, e di questi 207.000 euro totali sono la rata di preammortamento, quindi solo la quota interessi, perché la rata completa, compresa di interessi e quota capitale, partirà nel 2017; attivazione programmi informatici, maggiore spesa per 1.200 euro; restituzione addizionale provinciale, dovrebbe essere per i rifiuti e per la TIA, di 1.040 euro; versamento tariffa rifiuti, maggiori spese per 19.974 euro, e anche qui si collega alla voce di entrata, ed è la parte dovuta al riaccertamento per il ruolo emesso nel 2016 tra entrate e uscite della tariffa rifiuti; acquisto farmaci e medicinali, variazione in diminuzione delle spese per 418.000 euro, questa è la partita dell'eliminazione delle rimanenze iniziali della farmacia; canone noleggio fotovoltaico di Via dell'Artigianato per 17.000 euro; stipendi ed altri assegni familiari fissi al personale, minori spese per 20.000 euro, dovuti al fatto che abbiamo fatto la convenzione per il Segretario Comunale con il Comune di Romano, mentre prima il dottor Ricci era stato assunto a tempo pieno dal Comune, e venendo a meno questa assunzione a tempo pieno si riduce questa parte dovuta alle spese di segreteria; oneri previdenziali e assistenziali, minori spese per 6.000 euro, collegate alla voce precedente; fondo accantonamento perdite società partecipate, questa è una variazione tecnica, perché semplicemente si reimputa la voce del fondo accantonamento di perdite delle società partecipate ad un'altra missione, quindi passa dalla missione 1 alla missione 20; spese per commissioni e riscossioni tributi comunali, minori spese per 3.000 euro; commissioni per riscossione sanzioni amministrative del Codice della Strada, variazione in aumento delle spese per 600 euro; spese per riparazioni manutenzione ordinaria delle macchine di vigilanza, maggiore spesa per 2.000 euro; spese per prestazioni e funzionamento servizi di Polizia Municipale, minori spese per 2.000 euro;

violazione dei limiti di velocità, aumento delle spese di 2.600 euro, che è la parte del 50% che dobbiamo riversare ai Comuni proprietario, che quindi non sono residenti di Cologno; spese per concorsi e posti vacanti in organico, minori spese per 500 euro; appalti per affidamento incarichi per servizio o assistenza, variazione in aumento delle spese per 8.000 euro, dovute alle spese per le estumulazioni; servizi energia immobile scuola elementare e segreteria, minori spese per 5.000; servizi energia immobili scuole medie, minori spese per 3.000, anche qui c'è un'altra rimpunzione in un'altra voce delle spese dell'importo stanziato per l'acquisizione delle aree esterne al piano TR11, questa variazione era già stata portata in un Consiglio, questa volta si reimputa la spesa in un altro capitolo, perché il soggetto ha chiesto la restituzione delle somme, quindi vengono imputate ad un capitolo apposta per prevedere la restituzione di queste somme; automazione dei servizi amministrativi del Comune, maggiori spese per 3.000 euro; incarichi professionali esterni diversi per 3.000 euro; scuola materna, acquisto mobili e arredamenti vari per 2.000 euro; scuola materna, opere di manutenzione straordinaria per 2.000 euro; manutenzione straordinaria opere di viabilità, maggiori spese per 7.600 euro, sono interventi previsti per Via della Repubblica per il centro storico.

Sindaco DRAGO CHIARA

Si assenta il Consigliere Legramanti per 10 minuti.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Spese per le luminarie, variazione in aumento per 3.000 euro; gestione servizi volontari e servizio civile, maggiori spese per 4.875 euro, 3.000 ce li dava l'adesione al bando, il resto sono quelli che deve mettere il Comune; contributo scuola materna per intervento integrativo a sostegno rette, maggiori spese per 3.610 euro; spese per servizio trasporti scolastici effettuato da terzi, minori spese per 1.500 euro; acquisti libri e riviste, stampati e cancelleria, minori spese per 350 euro; contributo adesione al Sistema Bibliotecario di Dalmine, minori spese per 136 euro; servizio gestione biblioteca comunale, minori spese per 310 euro; concorso pagamento retta minori per frequenza asili nido, maggiori spese per 1.653 euro; fornitura gratuita dei libri agli alunni delle scuole elementari, maggiori spese per 600 euro; misura nidi gratis, che è quella che abbiamo prevista anche in entrata, è previsto in uscita lo stesso importo, per 58.000 euro.

Totale stanziato delle spese, quindi variazione in aumento per 214.295, variazione in diminuzione delle spese per 505.058. Questo è il riepilogo definitivo delle entrate e delle spese 2016, che prevede il pareggio dello stanziato di competenza. Queste sono le variazioni principali.

Tornando a quello che dicevo prima sulla valorizzazione delle rimanenze finali della farmacia, l'allegato 3 dei nuovi principi contabili, quindi il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria, che sono i nuovi principi contabili che sono da applicare al bilancio del Comune; diciamo che la prima applicazione di questi principi risale al riaccertamento straordinario fatto nel 2015 per la chiusura del rendiconto 2014. Al 1° gennaio 2016 entrano effettivamente in vigore per il Comune di Cologno questi principi. In particolare l'allegato 3 di questo principio tratta di ciò che deve essere messo nel conto del patrimonio e nel conto economico, e dice espressamente che anche sono rilevati dalla contabilità finanziaria ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi. Fa un elenco, ed in questo elenco sono comprese le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, incrementi di mobilitazioni, eccetera. Indirettamente dice che nella contabilità finanziaria non vanno più inserite le rimanenze finali. Era un'operazione che si sarebbe dovuta fare con il riaccertamento straordinario, i principi sono comunque in evoluzione, e vanno applicati in maniera definitiva dal 1° gennaio 2016, quindi noi abbiamo colto l'occasione di questa ultima variazione per fare pulizia sostanzialmente nel bilancio, e togliere sia la parte di entrata che prevedeva le rimanenze finali, sia la parte di spesa che prevedeva la valorizzazione delle rimanenze iniziali. Questo ci porta a liberare il residuo attivo imputato nel rendiconto 2015 per 418.000 euro relativo alle rimanenze finali della farmacia.

Saremmo chiamati, con l'approvazione del rendiconto 2016, ad eliminare questo residuo, perché non va più nella contabilità finanziaria; dovremo farlo applicando l'avanzo libero, che era di circa 700.000, e si ridurrà a poco più di 300, perché alla fine 420.000 euro serviranno per eliminare questo residuo attivo, che non va più imputato nel rendiconto, perché troverà la sua collocazione nel conto del patrimonio e nel conto economico per la quantificazione della variazione tra le rimanenze iniziali e le rimanenze finali.

Alla fine di questa variazione le cose più importanti sono la scelta politica dei nidi gratis, e questa variazione sostanziale. Poi per il resto, come detto all'inizio, si è trattato solamente di piccoli aggiustamenti della gestione, di accertare entrate, anzi, di rilevare entrate già accertate, e di imputare spese per arrivare a concludere l'anno.

Ho concluso. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. E' aperta la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Ghidoni.

Cons. GHIDONI CLAUDIO

Volevo effettuare un intervento. Così a caldo mi viene da effettuare alcuni commenti ed alcuni apprezzamenti rispetto a quelle che sono le voci che sono state elencate.

Sicuramente si tratta di un'esposizione molto tecnica, perché va a un po' quelle che sono le variazioni necessarie per l'attività ed il funzionamento degli uffici, però mi sento di apprezzare in qualche modo il fatto che abbiamo comunque un'entrata di 58.000 euro per quanto riguarda la Regione Lombardia.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Siamo stati considerati idonei a partecipare a questo bando.

Cons. GHIDONI CLAUDIO

E' una voce comunque che può essere considerata sicuramente da prezzare.

Un'altra considerazione che mi viene da fare sui 409.000 euro, delle rimanenze dei semilavorati e degli altri prodotti che non possono essere considerati per le normative contabili, che in passato tanti bilanci hanno salvato in corner purtroppo non si possono più utilizzare a questo scopo, e quindi vengono poi scorporati, e quindi mi viene da pensare che purtroppo

Altra voce da sottolineare, mi permetto di sottolineare i 207.000 euro della rata di ammortamento dell'Amministrazione precedente

Altra voce che sottolineo la diminuzione dei costi per il Segretario, e quindi è sicuramente un aspetto positivo, che permette di recuperare delle risorse da impiegare nel bilancio comunale

Sono delle considerazioni non del Gruppo, ma mie personali sugli aspetti tecnici di questa variazione di bilancio.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Ghidoni. Ci sono altri interventi? Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Il nido gratis è un'iniziativa regionale, va bene che aderiamo a questa roba qui, anche perché andiamo ad aiutare le famiglie.

Invece io chiedo perché viene depotenziato il fondo alla farmacia comunale, cioè noi viviamo un rapporto di concorrenza con le farmacie private sul territorio, vedo 400.000 e rotti euro, non è poco.

E poi l'altra domanda che chiedo, per capire: quando si parla del Segretario Comunale, in modo anche corretto magari, io non l'ho condiviso, però corretto, mi venne spiegato che bisognava risparmiare, ridurre tutto, e va bene. Adesso però vedo che aumentano le consulenze; dovrebbero anche queste ridursi! 3.000 euro e rotti. Allora cerchiamo di capirci. Grazie.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Le rispondo sulle consulenze.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Mi interessa di più la farmacia che le consulenze.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Per quanto riguarda lo stanziamento delle consulenze, se non ricordo male la cifra è di 3.000 euro, e riguarda la partecipazione al progetto del bando Cariplo, sono stati stanziati 3.000 euro, ma quello che in realtà servivano erano 1.600 euro; ne sono stati stanziati di più per raggiungere il pareggio con le spese del Titolo II, perché erano previste entrate dal Titolo II di un certo importo, e sono state distribuite sulle spese da Titolo II, quindi relative al patrimonio. In realtà non ne servivano 3.000, sono serviti circa 1.600 euro; quello che resta in più verrà poi recuperato. Ma questo era solo per raggiungere l'equilibrio della parte.

Per quanto riguarda la farmacia, non è stata depotenziata la farmacia nelle entrate e nelle spese; semplicemente si è eliminata una posta che riguardava le rimanenze finali, che non deve più stare nel bilancio finanziario, quindi nè nel bilancio di previsione, nè nel rendiconto finanziario le rimanenze finali non devono più essere valorizzate, troveranno posto nel conto del patrimonio, perché il bilancio del Comune si compone di tre documenti fondamentali: il rendiconto finanziario, il conto del patrimonio ed il conto economico.

Nel rendiconto finanziario vanno determinate cose, che sono stata stabilite dall'allegato 2 dei nuovi principi contabili; le rimanenze, come tali, trovano posto come in una sorta di contabilità aziendale nello stato patrimoniale. Nello stato patrimoniale trovano posto come rimanenze nell'attivo; nel conto economico trovano posto come variazione tra quello che avevo ad inizio anno e quello che ho a fine anno, ma non viene depotenziata. Semplicemente l'anno scorso questa voce era stata messa nel rendiconto 2015 come residuo attivo, in sostanza era stata considerata come credito. Questo credito è come se venisse chiuso dal Comune nel 2016, quindi è considerata una spesa; poi è rivalorizzato come entrata a chiusura del bilancio di previsione per pareggiare, infatti noi eliminiamo sia l'entrata che la spesa.

Gli importi sono diversi perché nei 418 della valutazione c'erano anche i farmaci scaduti, che noi togliamo nella valorizzazione delle entrate e delle rimanenze, ma è semplicemente un'eliminazione della posta per adeguare anche il bilancio di previsione in questa sede ai nuovi principi contabili. Questa operazione - lo ripeto - era da fare con il riaccertamento straordinario dei residui prima dell'approvazione del rendiconto 2014, perché i nuovi principi contabili davano delle caratteristiche precise che dovevano avere i residui, dovevano essere... glielo dico, perché è giusto avere un quadro chiaro. Dovevano avere comunque determinate caratteristiche, che le rimanenze, proprio per la natura di essere rimanenze, non hanno; non sono un credito, non sono hanno scadenza, non hanno una controparte, sono semplicemente rimanenze, che non vanno nel rendiconto finanziario, ma vanno nel conto economico e nello stato patrimoniale. Questo è il quadro.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. Consigliere Sesani.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ho visto che c'è un'entrata da parte della Provincia per l'assistenza ai disabili, ed è relativa all'anno 2015-2016, penso. So che c'è un contenzioso da parte del Comune nei confronti della Provincia per gli anni precedenti.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Sì.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Volevo sapere qualcosa di questo contenzioso, un po' la situazione.

Poi volevo un po' rispondere al Consigliere Ghidoni. Non sono scelte politiche della vostra Amministrazione, ma sono scelte della Regione, che non mi pare che sia dalla vostra parte; nido gratis e leva civica che già esisteva con la mia Amministrazione, e quindi non avete fatto altro che prendere i fondi dalla Regione, e quindi avete un'entrata, ma avete anche un'uscita. E' un qualcosa che è merito più della Regione che vostra, visto che i fondi sono dalla Regione.

Rimanenze finali che ci hanno permesso di rispettare il patto di stabilità, però le rimanenze finali ci sono sia in entrata che in uscita, per cui è una partita di giro, e ciò non è che ha permesso di rispettare il patto di stabilità. E' una tecnica contabile di ragioneria, e anche questa volta c'è un'entrata e un'uscita.

Per quanto riguarda il Centro Natatorio, c'è una spesa effettivamente di 207.000; l'avevamo già prevista noi nel 2016, l'avevamo prevista nel 2017 e nel 2018. Ormai questo centro esiste, è stato fatto un mutuo. Si vuole sapere

che intenzioni ha l'Amministrazione. Adesso si tratta di farlo funzionare. Volevo sapere le intenzioni dell'Amministrazione.

Convenzione del Segretario, si è risparmiato 20.000 euro, però non ho visto che in entrata c'è una diminuzione di 50.000 euro di entrata, mentre c'è una diminuzione di 20.000 euro nella spesa, quindi c'è un gap negativo di 30.000 euro. Noi avevamo una convenzione con il Segretario da tanti anni, era 14 ore alla settimana; poi è arrivato il dottor Ricci ed è stata stipulata a tempo pieno, perché c'erano delle esigenze particolari, e comunque questo Segretario Comunale nei primi 60 giorni della nuova Amministrazione poteva essere scelto un altro Segretario Comunale, o comunque fare la convenzione con qualsiasi altro paese, come avevamo la convenzione con il dottor Fortunato.

Queste sono le mie richieste e le mie riflessioni.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Sesani. Assessore Pezzoli.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Due cose tecniche per quanto riguarda la rilevazione delle spese del Segretario, che ha rilevato. Le minori entrate per 50.000 euro sono dovute all'interruzione della convenzione, non si possono paragonare. Queste sono dovute all'interruzione della convenzione, perché il Segretario era nostro, e altra gente ci trasferiva dei soldi. In questo caso, invece, il Segretario è di Romano, e al limite noi trasferiamo dei soldi.

Si può paragonare, invece, la minor spesa di 20.000 euro, che riguarda il fatto che il Segretario preso dopo il dottor Fortunato era a tempo pieno, e invece adesso abbiamo la convenzione con Romano. Sono due cose diverse, perché la prima parte di 50.000 euro, che non abbiamo più, sono soldi che ci spettavano, perché il Segretario noi lo pagavamo come a tempo pieno, e gli altri Comuni partecipavano alla spesa. Quindi non si possono confrontare.

.....
Quale Segretario?

Sindaco DRAGO CHIARA

Fortunato. Eravamo Comune capofila.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Ma se era 14 ore, sarebbe costato di meno.

Ass. PEZZOLI DANIELE

Sto rispondendo tecnicamente alla sua domanda, perché non sono cose che si possono paragonare.

Invece, per quanto riguarda le rimanenze della farmacia, mi permetto di non essere d'accordo con lei, perché hanno permesso invece di rispettare il patto di stabilità, in particolare nell'anno 2010, perché le rimanenze della farmacia fino all'anno 2009 erano valutate al costo, dal 2010 sono state valutate al prezzo di vendita, IVA compresa, ed hanno dato un effetto su quel bilancio di più 180.000 euro, per cui hanno permesso nel 2010 di rispettare il patto di stabilità. Da lì in poi non hanno più prodotto effetto perché sono state rilevate sia in entrata che in uscita, con lo stesso criterio. Ma nello specifico, nel 2010, con questa modifica del criterio di valutazione, hanno permesso di raggiungere il pareggio di bilancio.

Adesso questo effetto scompare, perché tanto le rimanenze non transiteranno più comunque nel rendiconto finanziario, però in passato hanno dato una mano.

Questa era la parte tecnica. Poi, per quanto riguarda i nidi gratis, lascio la parola.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Pezzoli. Per quando riguarda i nidi gratis, in realtà non è una scelta della precedente Amministrazione, non c'era una delibera della precedente Amministrazione, che su questo non aveva preso alcuna posizione. Mi permetto di dirlo, perché non era scontato che il Comune di Cologno potesse accedere a questo tipo di risorsa regionale, però abbiamo voluto tentare.

Il nostro nido non è un nido comunale, i nostri nidi sono due nidi privati, però hanno la possibilità delle fasce ISEE. Non si era certi di ottenere questo tipo di inclusione nella misura nidi gratis, perché alle varie domande che abbiamo posto a Regione Lombardia nei mesi di giugno e di luglio, non abbiamo mai ricevuto nessuna risposta. Allora abbiamo scelto comunque di deliberare, di partecipare alla misura, quindi di aderire nella terza fase, tant'è che chi ha aderito nelle prime fasi ha avuto il riconoscimento delle spese già dal mese di maggio. Noi, invece, abbiamo il riconoscimento delle spese dal mese di settembre. Quindi è una scelta della nostra Amministrazione.

Abbiamo mandato la domanda a Regione Lombardia, ci è voluto parecchio tempo, hanno chiesto documenti integrativi in più, sia al nido parrocchiale che al nido privato; sono stati consegnati i documenti, e la risposta, positiva, non ce la aspettavamo all'inizio, e invece alla fine ce l'abbiamo fatta, è arrivata proprio non molto tempo fa; motivo per il quale abbiamo dovuto inserire in questa variazione, e non nelle precedenti, la somma presunta. Non è detto che ammonti effettivamente a 58.000 euro,

abbiamo fatto una stima di quelli che potrebbero essere i bambini che parteciperanno al misura, perché le famiglie devono avere un ISEE non superiore ai 20.000 euro per poter far parte di questo genere di iniziativa e di agevolazione, e quindi la rivendichiamo noi come scelta politica, per quanto le risorse siano regionali. Fosse stato per la precedente Amministrazione, come in effetti è stato, la domanda non era stata presentata, e c'era già la possibilità di farlo a maggio. Quindi chi si è mosso è la nostra Amministrazione. Questo per correttezza, e perché è andata così.

Rispetto al contenzioso con la Provincia sul tema del trasporto e dell'assistenza per gli anni che vanno dal 2002 al 2013, abbiamo delle somme piuttosto elevate, che superano i 300.000 euro, che stiamo rivendicando, appunto, con un'azione legale intrapresa dalla precedente Amministrazione, e dovrebbe esserci la sentenza al fine del 2017, quindi da lì in poi sapremo. Ci sono già state sentenze favorevoli a diversi Comuni che avevano fatto ricorso, e quindi noi siamo in attesa di questo esito. Grazie.

Altri interventi? Assessore Zampoleri.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Rispondo ad un'altra sollecitazione del Consigliere Sesani rispetto al Centro Natatorio, e alla tratta che è stata inserita nel 2016.

L'affermazione "noi l'abbiamo costruito, voi fatelo funzionare", mi auguro si tratti di sarcasmo, magari un po' di cattivo gusto, ma spero inquadrabile nella tipologia dell'ironia e del sarcasmo, perché francamente non me la sarei aspettata da lei un'affermazione di questo tipo, lei che è stato promotore, artefice, regista, e forse anche qualcos'altro, di quella struttura, che adesso pesa in maniera drammatica, non tanto sulle casse del Comune, quanto nelle tasche dei cittadini, visto che poi i soldi che il Comune utilizzerà per pagare questo mutuo per 28 anni, che però vi ricordo che dagli anni prossimi, dagli anni successivi al 2016, aumenterà oltre 300.000 euro, diciamo che questo debito non è stato certo causato nè per volontà dei cittadini, nè per volontà di questa Amministrazione.

Detto questo, la domanda era riferita a quello che stiamo facendo noi rispetto al Centro Natatorio. L'abbiamo detto mille volte, l'abbiamo scritto, continueremo a ribadire che lavoreremo e stiamo lavorando in due direzioni: la prima direzione è quella con la quale tenteremo una riduzione del valore del mutuo, quindi del debito, e lo faremo attraverso il primo passo della perizia, e poi proveremo ad andare a rinegoziare con l'istituto di credito, anche portando delle considerazioni che fino ad oggi mai nessuno aveva portato in certi ambienti. E quindi già quello sarebbe un passo importante.

Il secondo passo che stiamo facendo è quello legato alla struttura, ovviamente, e da questo punto di vista, stante la situazione di continuo deterioramento, è urgente cominciare ad attivare delle strategie di rapida

rifunzionalizzazione, o di rapido riutilizzo. Non è certamente semplice, e lei lo sa perfettamente, visto che quello spazio, quell'ambiente, quella situazione la conosce molto bene. Non è semplice, perché l'impianto è stato costruito molto male, e non permette il frazionamento delle destinazioni e delle funzioni, a meno di investimenti economici di un certo rilievo e di un certo peso. Nonostante questo, non ci siamo persi d'animo e non abbiamo neanche tentato di agire in maniera pregiudiziale, opponendo ad una situazione delle opzioni di natura ideologica, infatti non solo ci siamo confrontati fra di noi e con altri operatori del settore per verificare la possibilità sia di aprire, di riutilizzare gli spazi del Centro Natatorio, per attività anche sportive di base, così come abbiamo fatto con il primo lotto, che è stata la riattivazione del campo di calcetto grazie alla preziosa collaborazione dell'oratorio calcio; addirittura stiamo cercando di verificare l'ipotesi di aprire parti importanti del Centro Natatorio, utilizzando altre strutture, altre società, altre associazioni.

Questo perché la nostra campagna di propaganda mediatica ha dato degli esiti positivi, ha fatto in modo che la gente da una parte assumesse maggiore consapevolezza, ma dall'altra anche gli operatori cominciasse a capire l'opportunità di reinvestire un po' di energie, non solo quelle economiche, ma anche quelle mentali, se una struttura che probabilmente non vale la pena di lasciare perdere, perché altrimenti sarebbe, oltre al danno, la beffa.

Stiamo vagliando ogni opzione a 360 gradi, aperti ad ogni soluzione, fra cui anche quella di rivedere la procedura che era stata attivata dalla precedente Amministrazione, che era quella di monitoraggio, di un piano di marketing avviato dal suo Giunta, dalla sua Amministrazione, per individuare ipotetici operatori potenziali per la gestione integrale del Centro Natatorio. Una cosa molto complicata, perché abbiamo risentito tutti gli operatori, le condizioni sono cambiate, l'impianto si è deteriorato, il mercato è cambiato, e aggiungiamo questo ad una situazione di offerta, di proposta comunque anche da voi ritenuta non vantaggiosa, capite bene che il quadro con non è esattamente positivo.

Stiamo cercando di rivedere con loro le condizioni di esercizio, le condizioni tecniche di gestione, quindi stiamo cercando di verificare se, rinegoziando le condizioni imposte dal bando, magari qualcosina si riesca a rendere fruibile, magari in tempi stretti.

Non è una sfida assolutamente semplice, anzi, forse credo che sia una delle sfide più complicate che saremo chiamati ad affrontare nei prossimi anni, però ci crediamo, perché già in campagna elettorale ci eravamo spesi in tal senso, ed essersi spesi in campagna elettorale non significa limitarsi a far propaganda, ma significa soprattutto rimboccarsi le maniche per sondare il mercato ed individuare le soluzioni più adatte a recuperare non tanto un Centro Natatorio, perché a noi non interessa il Centro Natatorio, ma quanto a recuperare un bene della comunità ed un servizio per la collettività, che

potrebbe anche essere più esteso rispetto alla comunità colognese. Stiamo cercando anche di attivare i rapporti di partenariato intercomunale.

Quindi, come vedete, opzioni che definire a 360 gradi è forse limitante. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Zampoleri. Ci sono altri interventi? Consigliere Ghidoni.

Cons. GHIDONI CLAUDIO

Volevo un attimo rispondere a quello che era stato l'intervento del Consigliere Sesani.

Ovviamente le mie considerazioni tecniche rispetto ad un documento contabile sono state un po' forti, hanno urtato il Consigliere Sesani magari nella sua sensibilità, è stato un po' aspro nelle sue considerazioni, però è giusto, ci sta nel dibattito all'interno del Consiglio Comunale. Erano comunque state delle considerazioni politiche.

Il fatto che la Regione Lombardia abbia destinato dei fondi, e lei dica che però non siete voi, ma alla Regione ci siamo noi, sinceramente mi interessa anche abbastanza poco, nel senso che non mi interessa che ci sia la Regione Lombardia, se si possono portare a casa questi soldi, come poi ha spiegato il Sindaco, è possibile fare la domanda, è stato comunque un lavoro dell'Amministrazione Comunale, mi sembra un fatto positivo. Questa è la mia considerazione.

Sulle rimanenze finali è stata data una spiegazione tecnica da parte dell'Assessore Pezzoli, c'era anche sul giornale di Treviglio, adesso non mi ricordo; non era niente di ché, era solo una battuta un po' forte, però non c'era niente di personale o altro.

Rispetto al mutuo, mi ricollego a quanto detto dal Consigliere Zampoleri: probabilmente c'è dell'ironia, forse del sarcasmo, perché il fatto di dire che comunque non abbiamo previsto l'accantonamento, comunque era prevista la voce contabile, ci sta, però è una considerazione sul fatto che comunque ci sono dei pagamenti che il Comune dovrà effettuare, non solo in questo caso, ma poi partiranno dall'anno prossimo per un tot di anni..... quindi mi dispiace se si è andati sul personale, però è una considerazione politica.

Torno a ripetere, l'ho detto anche altre volte, non mi interessa quello che è avvenuto prima, guardiamo avanti, e cerchiamo di fare quello che è possibile per il bene della comunità di Cologno, e quando si riesce a portare a casa qualcosa, si riesce a risparmiare, o comunque avere delle entrate e meno uscite di bilancio, mi sembra

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Ghidoni. Ci sono altri interventi? Consigliere Sesani.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Mi sembra che tra gli Assessori ed i Consiglieri Comunali siano un po' permalosi! Non si può dire proprio niente! Dovete capire che siete Consiglieri Comunali, per cui potete accettare anche dei suggerimenti, delle verifiche, senza dire che mi sembra che lei, Consigliere Sesani, sia stato troppo aspro. Siamo in un Consiglio Comunale, e mi sembra che un po' di critiche costruttive, o di altro genere, si possono sentire dal minoranza, e quindi non continuiamo a dire, e magari le varie vostre risposte da permalosetti.

Centro Natatorio. Il Centro Natatorio è stato costruito, è stato fatto funzionare per un anno e passa, abbiamo fatto tutto per un anno, abbiamo fatto un'azione di marketing per vedere se si trovavano degli operatori, e a quali condizioni si potevano trovare; dopo tutto sono arrivate tre proposte, protocollate; tali proposte sono state esaminate da una Commissione di esperti, e da questo loro esame sono risultate soddisfacenti, almeno due su tre. La risposta da parte della Commissione è che le tre proposte erano soddisfacenti.

Certamente si è capito che il canone di affitto non poteva più essere quello che si chiedeva all'inizio; all'inizio era il pagamento di tutta la rata, successivamente era un canone di affitto sui 200.000 euro. Da queste proposte, appunto, si è capito quale più o meno poteva essere l'intervento di investimenti da parte del privato, e quanto ci poteva dare come canone di affitto. E' stato fatto due giorni per far vedere il Centro Natatorio, e penso che sia stata una cosa positiva; le persone hanno detto che ci sono parecchi guai, parecchi vizi, parecchie cose che non andavano, sinceramente pensavo anch'io che poteva essere costruito in modo migliore; e altre persone che invece hanno detto "ci sono delle pecche, però non mi sembrano così fondamentali".

Queste tre ditte hanno visitato il centro più volte con i loro tecnici fino a febbraio, per cui conoscono bene la situazione del centro, meglio di tutti noi, perché sono stati lì più giorni con i loro tecnici, e hanno fatto le loro proposte, vedendo sul posto il centro, per cui che lei mi venga a dire "mi fa ridere", e le proposte c'erano, e saremmo andati in questa direzione. Se voi, invece, pensate di andare tramite altre soluzioni, che secondo voi sembrano migliori per la collettività, è una vostra scelta politica, una vostra decisione politica; però erano state individuati tre proposte, esaminate da una Commissione di esperti, e altre ditte che hanno chiamato in Comune per potere partecipare alla gara, perché non avevano fatto in tempo a presentare la proposta, c'erano, ed è agli atti.

Per cui ci siamo mossi anche noi con la nostra Amministrazione, abbiamo fatto il possibile, ma non abbiamo avuto il tempo di finire come volevamo muoverci, per cui non è che lascio a voi trovare l'operatore, o trovare qualcuno che lo faccia funzionare.

Volevo soltanto sapere di nuovo le vostre intenzioni e come vi siete mossi in questo periodo per potere far funzionare in un futuro prossimo il Centro Natatorio. Tutto qua.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Sesani. Ci sono altri interventi? Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Non ritorno sulle discussioni fatte sicuramente dal Consigliere Sesani, perché poi l'ha spiegato prima il Consigliere Zampoleri, noi abbiamo la nostra visione; semplicemente quello che noi stavamo cercando di fare, oltre ovviamente tener conto del lavoro fatto dalla precedente Amministrazione, perché sicuramente per orgoglio non ci permetteremo di buttare quello che è stato fatto prima, i soldi che sono stati spesi, anche se raccolti dalle aziende, quindi non soldi direttamente del Comune, noi sicuramente non getteremo via quel lavoro.

La nostra situazione è un po' diversa, purtroppo, ormai adesso, ed è la stessa situazione in cui vi sareste trovati anche voi se fossi stati nella maggioranza. Chi viene adesso è chiaro che non può più sbagliare, questo è chiaro, perché il cittadino di Cologno non perdonerà un secondo evento come questo, quindi quello che noi stiamo facendo adesso è sicuramente ponderare tutte le scelte con la massima cautela. Che siano poi quelle intraprese dalla vecchia Amministrazione, o nuove, sicuramente lo faremo con la massima consapevolezza, anche se dovesse dire in futuro che una delle società che voi avete già interpellato possa essere la soluzione. Questo è chiaro. Ci faremmo prendere solamente dall'orgoglio, perché quello che ci interessa è risolvere il problema. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. Consigliere Sesani, ultimo intervento.

Cons. SESANI CLAUDIO FRANCESCO

Assessore Sangaletti, se il discorso è questo, di cui parla lei, è un conto; se invece ci viene a parlare in altro modo, è un altro conto, perché premeva a noi, abbiamo fatto degli errori, e questo almeno io l'ho detto, però abbiamo cercato di trovare una soluzione, forse la soluzione ci può essere, certamente come dice lei non possiamo più sbagliare, purtroppo, adesso. E quindi

bisogna guardare a 360 gradi le varie possibilità, e trovare quella migliore per poter far funzionare questo centro, e poter essere usufruito dai nostri colognesi. Io mi sono meravigliato che quando è stato aperto questo centro era frequentato da parecchie persone di Cologno; pensavo che non venisse frequentato così tanto per questioni magari di vergogna, e invece diverse persone di Cologno trovavano comodo andare in palestra, fare i corsi o fare del nuoto libero.

Io auguro alla vostra Amministrazione di ponderare bene tutte le possibilità per il bene della comunità. Tutto qua.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Sesani. Mi permetta una battuta: speriamo di riuscire a ponderare meglio di quanto non abbia fatto la sua Amministrazione, perché capisco i consigli, capisco anche la volontà di interloquire, di cercare di capire a che punto siamo, però non dimentichiamo che il centro è chiuso da ottobre 2013. La sua Amministrazione ha avuto due anni e mezzo per provare a farlo ripartire, e non ce l'ha fatta.

Ereditiamo una situazione molto grave, ne siamo consapevoli, l'ha ricordato il Vice Sindaco Zampoleri; l'Assessore Sangaletti ha spiegato quella che è anche la visione che ci sta guidando, rispetto alla cautela che dobbiamo metterci nella ripartenza del Centro Natatorio, però sicuramente faremo più attenzione di quanto non sia stata fatta in passato, perché adesso, purtroppo, stiamo pagando anche per delle situazioni che in passato non sono state sorvegliate adeguatamente. E mi fermo a questa semplice constatazione, ricordando che la persona che ci dà i consigli adesso è il Sindaco che ha realizzato l'opera, e che l'ha vista chiudere, quindi questo è quanto.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la variazione n. 9 al bilancio di previsione 2016-2018.

Chi è favorevole? Chi è contrario? 4 contrari (Legramanti, Facheris, Picenni e Sesani). Chi si astiene? 1 astenuto (Serughetti).

Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole? Chi è contrario? 2 contrari (Facheris e Sesani). Chi si astiene? 3 astenuti (Picenni, Legramanti e Serughetti).

OGGETTO N. 6 – CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI COLOGNO AL SERIO E L'ENTE GESTORE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "DON CIRILLO PIZIO" FINALIZZATA AL CONTENIMENTO DELLE RETTE A CARICO DEGLI UTENTI – ANNI SCOLASTICI: 2016/17 – 2017/18 – 2018/19 – 2019/20 – 2020/21 – APPROVAZIONE SCHEMA.

Sindaco DRAGO CHIARA

Relazionerà l'Assessore Lara Maccarini.

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Grazie. Andiamo ad approvare uno schema di convenzione tra il Comune di Cologno al Serio e la scuola paritaria don Cirillo Pizio.

Nelle premesse indichiamo che sul territorio di Cologno al Serio ci sono due scuole, la Papa Giovanni XXIII, che nella configurazione attuale vanta sei sezioni. E' stato dato avvio a questa scuola negli anni scolastici 2002/2003, proprio per avere un'istituzione scolastica statale che coprisse la fascia di età dai 3 ai 6 anni. Attualmente, come ho detto prima, 6 sezioni e 147 bambini nella scuola statale Giovanni XXIII.

Abbiamo poi la paritaria Don Cirillo Pizio. La paritaria Don Cirillo Pizio è stata fondata dal 1901, allora era scuola per l'infanzia Umberto I, fondata da Don Cirillo Pizio. Nel corso degli anni questa scuola ha avuto diverse modifiche a livello di ordinamento giuridico, fino ad arrivare nel 2007 ad essere riconosciuta come scuola paritaria, ed opera sotto la vigilanza e con l'autorizzazione delle autorità scolastiche competenti.

Quello che noi andiamo ad approvare è un contributo per il contenimento delle rette della scuola materna paritaria; ci sono tutta una serie di norme legislative che consentono il trasferimento di questo contributo alle scuole paritarie, ed in particolare una sentenza della Corte dei Conti, che è stata rilasciata al Comune di Cologno al Serio nel 2015 dove si precisa che per le scuole paritarie gli Enti Locali possono lasciare alle scuole paritarie un contributo.

Considerato che questa scuola, la scuola Don Cirillo Pizio, accoglie l'utenza che non può accedere alla scuola statale dell'infanzia esistente sul nostro territorio per insufficienza di posti, offre alle famiglie del territorio un servizio di interesse pubblico per la locale collettività.

Considerato appunto che abbiamo le basi giuridiche, compresa la sentenza della Corte dei Conti, per dare questo contributo, con la convenzione si stabilisce di dare alla scuola Don Cirillo Pizio un contributo per la durata di cinque anni, per cui per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19, 2019/20, 2020/21, a copertura degli importi spesi per l'attività svolta in relazione all'ordinaria attività di gestione della scuola paritaria don Pizio.

Sostanzialmente questo contributo viene dato sulla base innanzitutto delle disponibilità che ci sono in bilancio, perché il contributo che viene erogato per l'anno in corso è di 80.000 euro; per gli anni successivi potrà essere aumentato sulle disponibilità ovviamente di quello che è il nostro bilancio, e fondamentalmente anche sulla base della documentazione del consuntivo che verrà presentato dalla scuola materna Don Cirillo Pizio.

Qui vediamo la tabella dei costi di gestione ordinaria, per cui per l'esercizio 2015 abbiamo 64.103 euro, materiali di acquisto, e servizi e prestazioni 69.634,49. Quindi il total delle spese per la gestione ordinaria è di 133.737,98. Quello che noi andiamo ad erogare è di 80.000 euro.

Qui è indicato che per i successivi anni scolastici l'entità del contributo viene fissata in via presuntiva in almeno euro 80.000, che potranno essere aumentati sempre sulla disponibilità del bilancio, previa ovviamente presentazione del rendiconto.

Con atto di Giunta entro il 30 settembre di ogni anno provvederemo a stabilire l'entità di questo contributo sulla base dei due vincoli che ho elencato precedentemente. Per quello che riguarda appunto il consuntivo, la scuola paritaria entro e non oltre il 15 luglio di ogni anno dovrà presentare il bilancio consuntivo dell'anno solare precedente. In ogni caso ovviamente l'importo massimo erogabile non può superare il totale delle spese di gestione ordinaria, come risultanti dal consuntivo dell'anno di riferimento.

Per quello che riguarda la scuola paritaria, gli adempimenti che deve dare per contro al contributo che noi andiamo ad erogare, rispettare gli ordinamenti per attività educativa, trasmettere il consuntivo, come abbiamo detto prima, entro il 15 luglio di ogni anno scolastico, consuntivo relativo ovviamente all'anno precedente; adottare gli strumenti di valutazione previsti dalle norme vigenti; trasmettere ogni anno all'Amministrazione l'elenco degli iscritti, suddivisi per sezione, regolarmente frequentanti e residenti nel Comune di Cologno al Serio.

Vengono indicate le modalità di presentazione di questo elenco per l'anno 2016/17, perché quest'anno ovviamente andremo adesso ad erogare il contributo, e le modalità per gli anni successivi. Questo è per la presentazione dell'elenco degli iscritti.

La scuola paritaria dovrà adottare strumenti di valutazione della qualità del servizio, utilizzando le modalità e formule che riterrà più opportune, e a produrre al termine di ogni anno scolastico i risultati della rilevazione effettuata. Osservare le seguenti norme regolamentari per il funzionamento della scuola: ammettere a frequenza della scuola dell'infanzia con priorità ai residenti del Comune di Cologno al Serio, senza discriminazione di alcun genere; assistere i bambini 5 giorni a settimana, da lunedì a venerdì, per non meno di 7 ore giornaliere, dalle 9 alle 16, in conformità del calendario scolastico regionale; costituire ogni sezione con numero di bambini iscritti

conforme alle norme vigenti; prevedere per il funzionamento della scuola l'impiego di personale insegnante in possesso di regolare titolo di studio richiesto per i docenti di scuole dell'infanzia e di personale inservienti, riservare il trattamento giuridico economico previsto dal contratto collettività; determinare la data di inizio e termine dell'anno scolastico nel rispetto della propria autonomia.

Per quanto riguarda le modalità di erogazione del contributo per l'anno in corso la prima rata di 20.000 euro entro 15 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, previo ricevimento dell'elenco degli iscritti suddivisi per sezioni e della retta applicata ad ognuno; la seconda rata, 20.000 euro entro il 31 gennaio 2017; terza rata, 20.000 euro entro il 30 marzo 2017; quarta rata, 20.000 euro entro il 30 luglio 2017, previa presentazione del conto consuntivo alla gestione anno 2016, al fine di verificare l'entità delle spese; elenco dei frequentanti suddivisi per sezione, residenti nel Comune di Cologno al Serio.

Per quanto riguarda gli anni successivi, prima rata di euro 20.000 entro dieci giorni dalla ricezione dei documenti che abbiamo detto precedentemente; seconda rata, sempre di 20.000 euro entro il 31 gennaio; terza rata, 20.000 euro entro il 30 marzo; quarta rata, che è il saldo entro il 30 luglio, previa presentazione del conto consuntivo relativo alla gestione, e l'elenco definitivo dei frequentanti, suddivisi per sezioni residenti nel Comune di Cologno al Serio.

Il Comune si riserva di richiedere, a sua insindacabile discrezione, e ad integrazione della documentazione necessaria per la riscossione della quarta rata (perché per gli anni successivi, come abbiamo detto in precedenza, potrebbe variare l'entità del contributo) la documentazione fiscale attestante le spese indicate nelle singole voci del conto consuntivo; la mancata presentazione di documenti sopra indicati, quelli richiesti ad eventuale integrazione, comporterà la sospensione dell'erogazione dei contributi, in attesa della documentazione in precedenza indicata.

La validità della presente convenzione ha durata di cinque anni.

E' facoltà dell'Amministrazione Comunale rescindere anticipatamente la convenzione per gravi e giustificati motivi per modifiche alla legislazione vigente in materia, o per sopraggiunto interesse pubblico.

Per l'anno 2016/2017 l'onere finanziario a carico del Comune per l'applicazione della presente convenzione viene quantificato in 80.000 euro, pari a 8.000 euro mensili.

La spesa viene suddivisa: per l'esercizio 2016 euro 32.000; per l'esercizio 2017 euro 48.000. Per gli anni scolastici successivi l'importo è calcolato, con le modalità di cui al precedente articolo 2, inciderà sul bilancio mondo proporzionale ai mesi scolastici di riferimento.

Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento, noi ci impegneremo a fissare degli incontri periodici da convocarsi per iscritto a cura della scuola

dell'infanzia o dall'Amministrazione Comunale nel rispetto di un incontro entro il 30 agosto di ogni anno, incontri della Commissione Scuola.

La mancata presentazione dei documenti richiesti comporta la non erogazione del contributo pattuito, fino al ricevimento della documentazione mancante, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora dovesse persistere l'inadempienza.

Ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile costituiscono cause di risoluzione contrattuale le seguenti aperture di una procedura concorsuale a carico della scuola dell'infanzia: messa in liquidazione; perdita dei requisiti indicati in premessa; interruzione non motivazione del servizio; produzione di documenti falsi al fine di ottenere un contributo.

Fuori dai casi indicati al precedente articolo - articolo 10 - la convenzione può essere risolta per inadempimento di non scarsa importanza di clausole essenziali, senza necessità di provvedimento giudiziario, previa diffida con la quale venga indicato all'altro contraente un termine non inferiore a 15 giorni dalla ricezione per l'adempimento. Allo spirare di detto termine il contratto si intende risolto di diritto.

Quindi sostanzialmente andiamo ad approvare una convenzione quinquennale, per dare anche una maggiore certezza alla scuola paritaria, perché in questo modo non si trova ogni anno a chiedersi "avrò o non avrò questo contributo", e gli permette comunque una maggiore programmazione ed una maggiore progettualità rispetto a prima, dove la convenzione invece era annuale.

In sostanza i due vincoli sono che loro presentino la rendicontazione, e quindi l'importo che viene erogato non superi quello che loro presentano, il consuntivo, e che comunque ci si deve attenere alle disponibilità che ci saranno nel nostro bilancio comunale.

Sostanzialmente questo è il succo di questa convenzione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Maccarini. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Prima di tutto ritengo fortemente sbagliato la durata dei cinque anni, anche perché è una scuola privata religiosa, esistono rischi di legittimità della durata di cinque anni, fanno un servizio sulla comunità; il Comune penso non abbia problemi a riconoscere annualmente quello che si stabilisce in cinque anni, perciò questa forma del dare per acquisito così state tranquilli, anche perché io non ho visto qui dentro regole che dicono come fanno loro a contenere le rette, perché mi risulta che le rette non verranno validate, e in più non gli diamo i soldi.

Ritengo che il principio corretto nel garantire la sussidiarietà ed accudire la fruibilità del servizio, perché siamo noi Comuni che ne abbiamo bisogno da loro, sia quello di dare il contributo alle famiglie, l'Amministrazione dell'Ente stabilisce la sua retta, bene o male quello che è, lo stabilisce; le famiglie sanno che dall'Amministrazione Pubblica, e allora saremmo a posto, secondo me, hanno il contributo per il contenimento delle rette. Questo è un principio secondo me basilare, perché il valore sulle famiglie, sull'aiuto alla famiglia, sull'aiuto ai bambini, non obbligare poi le famiglie a dire "chi vuole un contributo faccia la domanda", cioè è un modo distorto, quando la famiglia che ha bisogno, che non ce la fa a pagare le rette stabilite, ha un aiuto. Nei requisiti - ho visto il bando - possono chiedere un contributo o qualcosa.

Perciò io dico che secondo me il principio dovrebbe essere quello di assegnare alle famiglie, a tutte le famiglie che hanno iscritto i bambini, una quota; sarà l'Ente che parlerà con la famiglia, l'Ente definirà il suo principio di retta, la famiglia sa che il Comune gli garantisce il diritto scolastico. Diversamente io non riesco a capire perché cinque anni. Che garanzie dobbiamo dare in cinque anni? Siamo noi che abbiamo bisogno di loro, saremmo noi, e sarà nostra premura garantire l'apertura della scuola, garantire la partecipazione alla scuola, non dire "vi diamo una garanzia, state tranquilli". Poi queste realtà qui sono soggette anche a di tante cose che rischiamo di.

Ho fatto questo ragionamento per dire, voglio essere chiaro, che non sono contrario, e sono perché si dia il contributo essendo un istituto paritario per la scuola; è il criterio che non condivido.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Serughetti. Assessore Maccarini, prego.

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Innanzitutto la scuola Don Cirillo Pizio, Consigliere Serughetti, è una scuola paritaria. Preciso, perché lei diceva "è una scuola religiosa", ma è riconosciuta dalla regione, quindi paritaria.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Ho detto paritaria, con finalità religiosa.

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Forse prima non l'ho detto: consideri che accoglie questa scuola 187 bambini colognesi. Il fatto di garantirla cinque anni, cinque anni però con comunque due paletti fondamentale: il primo paletto è che dipende da quello che noi avremo in bilancio, perché non è che l'anno prossimo noi da 80.000 a

100.000, magari avremo un bilancio da paura; l'altra cosa è che loro ci devono presentare comunque un rendiconto. Mi sembra giusto dare ai bambini residenti a Cologno, ok, senza però alcuna discriminazione, l'opportunità, la garanzia di una continuità, di una continuità anche a livello progettuale, cioè se loro sanno che questi soldi arrivano, largo circa, perché, come abbiamo detto, il contributo può anche cambiare, hanno anche la possibilità comunque di progettare e dare una continuazione, di progettare con i nostri ragazzi, per i per cui la scelta dei cinque anni è proprio per progettare, cioè rifarla ogni anno, secondo la nostra opinione, comunque ogni anno uno è lì che dice "e quindi quest'anno cosa succede?". Questo è il senso dei cinque anni, dal nostro punto di vista, ovviamente.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Le modalità, va bene tutto quello che c'è scritto. Io ho chiesto due cose semplicemente: in cinque anni, il perché me l'hanno spiegato; e poi perché questa scelta all'Ente e non alle famiglie. Questo io ho chiesto. Non ho chiesto altro. Poi le modalità non mi interessano.

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Questa cosa c'era anche precedentemente....

Cons. SERUGHETTI AURELIO

A me non mi interessa mica!

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Ad ogni modo, Consigliere Serughetti, le famiglie possono chiedere comunque l'abbattimento delle rette accedendo tramite le fasce ISEE.

Sindaco DRAGO CHIARA

Ci sono altri interventi? Consigliere Picenni.

Cons. PICENNI MARCO

Io dico questo: per quanto sia lodevole e condivisibile comunque l'iniziativa da presentare all'incontro anche rilevo alcuni limiti in questa convenzione. Innanzitutto non è ben chiaro come è stato quantificato quell'importo di 80.000 euro, nonostante si faccia riferimento si spara una cifra di 80.000 euro, che peraltro non è soggetta a delle limitazioni. L'Assessore mi dice se l'anno prossimo ci troveremo in crisi avremo un bilancio spaventoso, allora ci limiteremo ad erogare gli 80.000 euro, però secondo me è bene già fissarlo in partenza un tetto massimo, o comunque dei criteri entro i quale ci si può spingere.

Detto questo, c'è una clausola in cui si dice che l'importo è aumentato sulla base delle disponibilità di bilancio. Questo non è sufficiente per limitare le proprie disponibilità, perché è una clausola troppo discrezionale, che potrebbe far sfuggire di mano la situazione, e non consentire al Comune di tenere ben salde le redini della situazione.

Un altro limite che ho rilevato in questa convenzione riguarda il fatto che non è stata inserita la possibilità da parte dell'Ente di dire la propria; sono state fissate due occasioni in cui sono stati previsti degli incontri, però in questi incontri non è stato espressamente prevista una clausola in cui ci sia la possibilità dell'Ente di dare il proprio parere circa le quote, e comunque fissare dei vincoli anche sulle quote. Non so se ho reso l'idea.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Picenni. Assessore Maccarini vuole replicare? Prego.

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Per quello che riguarda le rette, le rette della scuola materna ovviamente non devono e non possono essere modificato, se era questo quello che mi stava chiedendo, l'ultima domanda.

Cons. PICENNI MARCO

Non possono essere modificate all'interno dell'anno, però. L'anno successivo possono essere modificate, e non è stato previsto che comunque debba essere consultato l'Ente.

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Negli incontri qua a ne sono indicati due, ma in realtà potremmo anche fare, e sicuramente faremo ulteriori incontri.

Cons. PICENNI MARCO

Che ci siano gli incontri, va benissimo. Ne bastano anche due, l'importante è che quell'incontro sia previsto in convenzione che il Comune abbia peso nella determinazione della retta.

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Magari è sottinteso, ma sarà sicuramente uno degli argomenti. E' ovvio che ce si sparano una retta ... L'altra cosa, il tetto massimo è fissato, nel senso che noi non possiamo erogare un contributo che sia superiore a quello che loro indicano nel loro rendiconto. Questo è palese.

Cons. PICENNI MARCO

Quindi teoricamente il Comune potrebbe coprire il tutto, a discrezionalità di.

Sindaco DRAGO CHIARA

Magari evitiamo il botta e risposta, perchè il fatto che i microfoni non funzionino spingano a fare degli interventi, però poi diventa davvero difficile riuscire innanzitutto a comprendere il senso complessivo dell'intervento, almeno per quello che mi riguarda, e poi a dare una risposta che non sia immediatamente rimpallata all'altro. Avete ancora qualcosa?

Cons. PICENNI MARCO

No, no, aspetto la risposta.

Ass. MACCARINI LARA EMANUELA

Il tetto massimo ripeto non può superare il limite comunque del rendiconto, cioè i due limiti fondamentali sono questo e quello. E' ovvio che se loro ci presentassero un rendiconto di 50.000 euro non andiamo ad erogare 80.000 euro. Ci limitiamo, ripeto, a quello che viene presentato nel rendiconto, che ci devono presentare entro il 15 luglio di ogni anno.

Cons. PICENNI MARCO

Quindi il contributo è modificabile anche in difetto? Perché qui non si evince dalla convenzione.

Sindaco DRAGO CHIARA

Se posso, giusto perché ci sono alcuni elementi che magari vale la pena dire e ricordare, prima di andare a rispondere alle domande.

La convenzione di cui stiamo parlando questa sera è il medesimo schema di convenzione che è sempre stato approvato annualmente dalle passate Amministrazioni, con due importanti variazioni, che sono quelle che ricordava l'Assessore Maccarini, cioè la durata, che passa da annuale a quinquennale, e la possibilità di aumentare il contributo.

Perché è stata scelta la quota di 80.000 euro? Perché fondamentalmente negli ultimi anni la media delle spese ammissibili presentate dalla scuola dell'infanzia Don Cirillo Pizio secondo la precedente Amministrazione si aggirava sempre intorno al 77.000-78.000 euro. Ci è sembrato per quest'anno di voler partire con 80.000 euro, che era la disponibilità che avevamo a bilancio per il 2016/2017.

Perché viene erogato direttamente all'Ente e non alle famiglie? Perché è una convenzione con l'Ente. E' l'Ente che ci presenta il consuntivo, ci dice quali spese ha sostenuto, e noi andiamo a contenere le rette già con questa

convenzione, quindi l'idea che poi negli incontri si parli anche di questo è ovviamente dettata dall'oggetto stesso della convenzione. Se è una convenzione per il contenimento delle rette, è chiaro che quando ci incontreremo e stabiliremo da una parte l'entità del contributo che darà il Comune, dall'altra le rette che la scuola paritaria dovrà applicare agli utenti, sarà quello l'elemento centrale, perché a fronte di un possibile aumento del contributo è evidente che il Comune non possa accettare che le rette vengano aumentate.

C'è un minimo, che è quello degli 80.000 euro, che è il dato medio degli ultimi anni come contributo erogato dalle passate Amministrazioni; c'è un massimo, e secondo noi questo è un vantaggio, che è stato portato a 133.000 euro. Non era una cosa scontata, perché, se ricordate bene, negli scorsi anni, faceva cenno prima l'Assessore Maccarini a questo tema, al parere richiesto dalla precedente Amministrazione alla Corte dei Conti, pareva che con questo pronunciamento non fosse possibile per l'Ente erogare più di 80.000 euro, che poi erano le spese medie così calcolate negli anni passati.

In realtà nel paniere delle spese ci stanno anche voci che in passato non erano state prese in considerazione, e che erano oggetto di rivendicazione accesa, anche sui giornali, da parte della scuola Don Cirillo Pizio. C'era stata un'assemblea pubblica, molto partecipata con i genitori, che chiedevano conto del perché non fosse possibile contribuire maggiormente, in modo tale che i bambini avessero la garanzia di un servizio continuativo e di qualità, e ci si era impuntati su questa cifra. La nostra idea è quella di dialogare con l'Ente gestore, con la scuola Don Cirillo Pizio. Quindi chiaramente cercheremo di contenere le spese.

Sappiamo tutti che scuola è, Consigliere Serughetti, la Don Cirillo Pizio. E' una scuola che c'è sul territorio dal 1907, non è nata ieri o l'altro ieri; non è gestita dai primi che sono arrivati qui un paio di anni fa, è gestita a livello parrocchiale, quindi dà anche delle garanzie al Comune. Non penso che si possa dire "è esagerato fare una convenzione quinquennale". A nostro avviso è scandaloso che prima la convenzione fosse annuale, perché significava non dare un riconoscimento ad un Ente che, nel bene o nel male, ha sempre operato, anche in assenza di scuola statale in passato, per i bambini del territorio. Quindi dare questa durata è una precisa scelta politica che rivendichiamo, che va anche nella direzione di valorizzare la scuola paritaria, non solo la scuola paritaria, perché oltre a questo intervento ci saranno - e ne discuteremo nei prossimi Consigli - altri interventi, anche per la scuola dell'infanzia statale, come ci sono stati per i nidi. Quindi l'idea che si possa dire "no, diamo alle famiglie perché l'Ente, no", come se l'Ente fosse qualcuno di cui non ci possiamo fidare, è una cosa che respingo.

Abbiamo valutato chiaramente con la Don Cirillo Pizio quale fossero le condizioni migliori per garantire non alla Don Cirillo Pizio, ma ai bambini del paese, un servizio di qualità, e con una continuità ben precisa, cosa che la convenzione annuale non andava a garantire, perché, approvandola, come stiamo facendo adesso, a dire il vero, perché siamo ormai arrivati alla fine di novembre, ma nei prossimi anni non sarà più così, perché ormai la durata sarà quinquennale, creava delle difficoltà nella gestione anche alla Don Cirillo Pizio, perché, come ricordava l'Assessore Maccarini, il contributo non era certo, e andava rinegoziato ogni anno, e ogni anno cambiavano, a parte gli ultimi tre anni, i vincoli e le richieste dell'Amministrazione, definendo anche un criterio di calcolo sul consuntivo, che all'inizio è stato difficile anche per la scuola Don Pizio accettare.

Quindi entrare in quell'ottica è stato uno sforzo non da poco che la scuola paritaria ha fatto. A fronte di quello sforzo non c'è mai stato un riconoscimento, che non fosse la convenzione annuale, ed il contributo fisso, sempre rimasto a quella cifra. Per cui abbiamo voluto scegliere di andare invece in questa direzione, lo ripeto, per i bambini del paese, e credo che sia nell'interesse di tutti che si faccia così.

Chiaramente sappiamo anche che la scuola Don Cirillo Pizio in questi anni ha fatto un lavoro importante per contenere le perdite di gestione, che ha ancora, sia agendo sul nido, sia andando appunto a razionalizzare le spese della stessa scuola, per cui sappiamo e ci auguriamo - e abbiamo parlato anche con il CdA - che questo contributo sia sufficiente a garantire, così come è già adesso, il buon livello che la scuola ha mantenuto negli anni. L'idea non è "possiamo aumentare fino a 130.000", quindi daremo 130.000 euro perché vogliamo elargire dei soldi alla Don Cirillo Pizio. L'idea è: la scuola ha fatto degli sforzi, li sta facendo; continueremo a collaborare, per controllare che gli sforzi vadano nella giusta direzione, che ci sembra ormai essere stata intrapresa da oltre un anno, e quindi, a fronte di questo, riconosciamo alla Don Cirillo Pizio una valenza educativa che ha sul territorio per i servizi che garantisce ai bambini, e collaboriamo con lei senza dovere ogni anno riportare in Consiglio Comunale un anno a settembre, un anno a novembre, un anno a dicembre, una convenzione ad anno scolastico iniziato, con tutti i problemi che questo può creare alla scuola.

La convenzione è una, viene rinegoziata la cifra ogni anno con la Giunta. Speriamo, appunto, che questo vada nella direzione - lo ripeto ancora per una volta - non di agevolare un Ente o il Comune, ma di agevolare i bambini del paese. Questa è la nostra scelta.

Ci sono altri interventi? Consigliere Serughetti.

Cons. SERUGHETTI AURELIO

Non voglio accettare la logica che si discrimina l'Ente e le famiglie. Sono due entità diverse. Io mi rendo conto che la vostra scelta è questa, e prendo atto che altrimenti non l'avreste neanche fatta, di cinque anni. Il dire che era uno scandalo un anno, perché non facciamo tre, che è la via di mezzo? Anche perché vorrò vedere io come succederà, perché le abbiamo già vissute queste storie. Non essendoci vincoli di gestione delle rette nella convenzione, questo che cosa permette? Permette che se domani l'Ente, o chi per essi, decide di aumentare le rette, la forza del Comune quale sarà?

Allora, se vogliamo fare con il vostro sistema, benissimo, allora si ponga un articolo dove si dice che ogni aumento delle rette deve essere concordato con l'Amministrazione Comunale. Solo così c'è il controllo della convenzione che si va a stipulare, perché se non c'è questo controllo reciproco, e questo non vuol dire che non c'è fiducia nell'Ente, che non c'è fiducia nella parrocchia, che non c'è fiducia nelle famiglie. Questo serve perché noi dobbiamo tutelare l'intera comunità di Cologno. E mi permetto di dire questo, perché questa storia è già uscita; quando fu fatta la scuola materna statale a Cologno, l'Amministrazione di allora rompe con la scuola parrocchiale, e divenne quasi un ricatto. E dire che poi le passate Amministrazioni non hanno fatto... non tocca a me, sono qui gli amministratori delle passate, non dovrei essere io a difenderli, però mi risulta che è sempre stato donato tutto quello che voleva alla parrocchia, all'Ente, tramite le famiglie in una fase, direttamente alla struttura. Perciò non creiamo cose che non sono vere, cioè l'Ente ha sempre vissuto, è andato avanti. Non dimentichiamo mai che è un Ente paritario, ma compatto.

Il problema è che la proposta che fate di convenzione è lacunosa sui controlli reciproci. Mi fermo qui. E questo non vuol dire che l'Ente non vale niente, e guai se sentirò dire a qualcuno questo, e che le famiglie non valgono niente, perché ognuno ha il proprio valore. Noi oggi siamo un'Amministrazione civile, pubblica, che dobbiamo garantire tutti.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Serughetti. Ci sono altri interventi? Consigliere Legramanti.

Cons. LEGRAMANTI ROBERTO ANTONIO

Grazie. Volevo solo ribadire che la convenzione, come citato pocanzi dal Sindaco, è la stessa medesima di quella degli anni passati, con l'aggiunta di queste due nuove clausole: una è cinque anni di tacito rinnovo; l'altra è quella della possibilità di aumento. Su questa io sarei del parere di Serughetti di mettere un limite, perché il limite delle spese mi sembra un po'... Se un

domani questi arrivano con le spese di 500.000 euro, che cosa faccio? Anche perché chi mi dice con il gas possa aumentare, o altre cose?

80.000 mi sta bene, perché io sono sempre stato propenso a dare una mano il più possibile alla scuola privata. Purtroppo mi sono trovato spesso le mani legate, però personalmente sono per dare una mano alla scuola privata, perché comunque un servizio lo fa, lo ha sempre fatto egregiamente, quindi questo va reso atto.

Al discorso dei cinque anni posso essere anche favorevole, però non cambiava niente, alla scuola è sempre stato garantito il contributo, e lo sapevano benissimo che il Comune avrebbe comunque sempre garantito il contributo.

Il discorso del tetto massimo anche se comunque sia è sempre l'Amministrazione che poi deciderà quanto dare.

Il discorso della retta alla scuola e non alle famiglie, anch'io sono sempre stato favorevole a darle alla scuola e non alle famiglie, perché questo permetteva alla scuola materna di ridurre le rette per tutti, e garantiva alla scuola la possibilità di poter continuare la gestione in modo lineare durante l'anno, perché sappiamo benissimo che le spese sono tante, e soprattutto la spesa principale che la scuola materna ha il mutuo che sta lasciando dalla situazione della scuola stessa.

Il discorso è solo questo.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Consigliere Legramanti. Assessore Zampoleri.

Vice Sindaco ZAMPOLERI ROBERTO FRANCESCO

Due o tre considerazioni rispetto a questa questione. Non entro nel merito delle questione di natura tecnica specifica, perché i numeri sono comunque difficili da dipanare, da discutere e da chiarire; dopodiché c'è un Assessore di riferimento che sicuramente saprà spiegare meglio di me questi aspetti. Faccio solo tre considerazioni di natura generale, anche per entrare un po' nel solco del discorso aperto dal Consigliere Serughetti.

Innanzitutto c'è da sottolineare un aspetto, che forse non è ancora stato adeguatamente sottolineato, che riguarda l'aspetto economico finanziario dell'Ente scuola materna, che è sempre stato in questi ultimi anni in sofferenza economica, a tal punto che la parrocchia ha dovuto integrare in maniera cospicua il bilancio per potere raggiungere il pareggio, e questo nonostante il Comune, l'Amministrazione precedente comunque, concedesse un contributo di 70.000 euro. Nonostante questo, la scuola materna ha sempre mantenuto fermo l'impegno con la cittadinanza di non aumentare le rette per i cittadini.

E questo perché? Perché la scuola materna parrocchiale non è una scuola materna di tipo economico, ma una scuola materna non a scopo di lucro. Quindi il rischio di trovarci fra uno, due, tre, quattro, cinque, dieci anni con un Consiglio di Amministrazione che, per non si sa quale motivo, decidesse di aumentare le rette, non esiste, perché le rette sono in funzione del bilancio economico dell'Ente. Se l'Ente ha un bilancio in pareggio, solido, sereno e tranquillo, e sottolineo sereno, perché è importante la serenità della programmazione, allora si può anche pensare ad una riduzione delle rette; se l'Ente, diversamente, è in sofferenza economica, perché vuoi che i costi aumentano, vuoi che ci sono dei problemi economici generali, allora a questo punto è chiaro che abbiamo a che fare con un interlocutore magari non più in grado di assolvere al proprio scopo principale, e quindi magari non più in grado di erogare in servizio, e qui, in funzione di questo, torna utile, anzi torna fondamentale che l'Amministrazione, non dico risolve i problemi di un servizio che, non dimentichiamoci, è fondamentale, perché senza questo servizio i cittadini, le famiglie del Comune di Cologno al Serio non potrebbero comunque avere una possibilità di scegliere, non potrebbero comunque avere un luogo nel quale portare i propri bambini in un momento delicato della propria crescita e della propria fase educativa, perché - sottolineo - la scuola materna comunale non riesce a rispondere a tutte le richieste, e quindi è fondamentale che ci sia anche un'altra struttura in grado di assecondare e di rispondere a queste esigenze.

Quindi i problemi sostanzialmente che lei ha sollevato sono più paure di natura forse strumentale, ideologica, non trovo altri termini, più che di natura pratica, perché praticamente non esiste questo rischio; non esiste questo rischio per la natura stessa dell'Ente, per la sua storia, per le modalità che ha sempre utilizzato nella gestione economica ed educativa della struttura, per la propria finalità, che è quella di dare un servizio al minor costo possibile. La scuola materna non guadagna, e l'eventuale utile (eventuale, perché fino ad oggi non c'è stato) verrebbe comunque riutilizzato per abbassare le rette, non per guadagnare, o far guadagnare qualcuno. E questo per noi è quella garanzia che riteniamo essere sufficiente per, dall'altra parte, concedere altrettante garanzie, che sono quelle di un contributo che va da un minimo ad un massimo, in funzione di tutta una serie di parametri che l'Assessore ed il Sindaco hanno ben spiegato, in funzione di una durata certa, che possa garantire l'Ente di avere a che fare con un'Amministrazione capace di dare comunque una risposta oggettiva ad un bisogno di sicurezza, e sappiamo benissimo che per chi fa impresa avere la garanzia di un'entrata certa per X anni è fondamentale.

E non ultimo, non dimentichiamoci che, qualora l'Amministrazione non avesse deciso di venire incontro a questi desideri, a queste esigenze, è molto probabile che la scuola materna alla fine decidesse di assecondare quel

percorso che comunque ha attivato e portato a termine con l'asilo nido, che è quello di far gestire la struttura ad una cooperativa, con tutto quello che poi ne consegue, sia in termini positivi, avere un risparmio economico, e sia in termini negativi, legati forse ad un decadimento del valore del servizio in generale. Io queste preoccupazioni le leggo come preoccupazioni più di natura ipotetica, come ipotesi, più che come fatti concreti. Ipoteticamente ci possono stare, ma realmente trovo francamente, se non difficile, complicato che questi scenari poi alla fine possano trovare conferma. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Zampoleri. Assessore Sangaletti.

Ass. SANGALETTI MATTIA

Io faccio un ultimo intervento, ma stando un po' fuori da questo discorso. Volevo solo fare un appunto al Consigliere Serughetti, perchè sicuramente il Consigliere Serughetti ha un'età differente dalla mia, ha un'esperienza politica sicuramente maggiore, però bisogna dare atto che probabilmente nel recente passato politico di Cologno, parlo degli ultimi cinque anni, perché onestamente io è dal 2011 che seguo la politica colognese, lei ha perso qualche tassello, perché il problema della scuola paritaria, da quando io seguo Progetto Cologno, faccio parte di Progetto Cologno, c'è sempre stato, si è presentato in tutti i Consigli Comunali; in tutti i Consigli Comunali noi ne abbiamo dibattuto, con la maggioranza di allora.

Lei dice che è arrivato oggi. Anch'io sono arrivato oggi, mi sono seduto adesso in questo Consiglio, però premettendo che ero seduto là, e lei non era seduto là. Questo problema c'è sempre stato, e ne abbiamo sempre parlato, e dire che stiamo dicendo castronerie assolutamente non è vero, perché questo problema c'è, e se vuole andare a parlare con i genitori che erano alla Don Cirillo Pizio nel 2011, forse se ne renderà conto. Grazie.

Sindaco DRAGO CHIARA

Grazie Assessore Sangaletti. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione. Chi è favorevole all'approvazione della convenzione con la scuola paritaria Don Cirillo Pizio? Chi è contrario? Chi si astiene? 5 astenuti.

Votiamo anche in questo caso per l'immediata esecutività della delibera. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? 5 astenuti.

Si conclude la parte di seduta pubblica di questo Consiglio Comunale. Dobbiamo invitare il pubblico ad uscire, perché il settimo punto verrà discusso, come da regolamento, in seduta segreta. Quindi grazie a tutti, e buona notte.